



Policy di E-Safety

Annessi¹

	Nome della scuola	Istituto Comprensivo Olgiate Comasco
	Data di revisione della Policy	Novembre 2016
	Data della prossima revisione della Policy	Settembre 2017
	Chi rivede la policy	<ul style="list-style-type: none">• Dirigente scolastico• Animatore Digitale 2017/19• Team per l'innovazione 2017/19• rappresentanti genitori CI• rappresentanti studenti secondaria (per la parte loro dedicata)

¹ Credits: Abbiamo preso spunto, adattato, modificato e fatti nostri materiali di [Generazioni Connesse](#) e della [London Grid For Learning](#)



Indice

- [1. Procedure operative per la gestione delle infrazioni alla Policy.](#)
- [2. Procedure operative per la protezione dei dati personali.](#)
- [3. Procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la gestione delle segnalazioni e gestione dei casi.](#)
- [4. PUA per le diverse età e ruoli e Netiquette spazi social di istituto](#)
 - [PUA - Policy di utilizzo accettabile internet e TIC bambini e ragazzi fino ai 9 anni](#)
 - [PUA - Policy di utilizzo accettabile internet e TIC bambini e ragazzi dai 9 agli 11 anni](#)
 - [Policy di utilizzo accettabile delle TIC a scuola e ... non solo - ragazzi 11/14 anni](#)
 - [PUA \(Policy di utilizzo accettabile internet e ICT\) a scuola Genitori](#)
 - [Policy/Patto di Uso accettabile: docenti, staff, personale amministrativo, volontari, esperti di progetto che intervengono in classe](#)
 - [Regole di comportamento nella piattaforma icocscuole.it, GA4E e Classroom \(netiquette\)](#)

1

Procedure operative per la gestione delle infrazioni alla Policy.²

Queste procedure sono valide nei casi:

- di uso inopportuno di device fissi, notebook, tablet, laptop, smartpone, ambienti social e e-learnig di proprietà dell'istituto
- di uso inopportuno di device mobili (tablet, smartpone, laptop, notebook ecc..) di proprietà personale dell'utente usati nell'Istituto

Policy: come ci si farà carico delle infrazioni?

Per lo studente/gli studenti e per tutti i membri della comunità scolastica che infrangono la e-Safety Policy, la decisione finale sul livello di sanzione che verrà applicata è affidata **agli organi competenti** previsti **nella seguente tabella** e in sede ultima al **team per la sicurezza online**. Laddove se ne valuti la necessità si farà riferimento anche alle **norme generali di comportamento** già in essere e sempre valide con relative procedure disciplinari.

STUDENTI	
infrazioni: Categoria A	Organo competente e azioni/sanzioni possibili:
caso 1: <ul style="list-style-type: none"> • il cellulare non è spento caso 2 (uso consentito smartphone/device): <ul style="list-style-type: none"> • Usa in modo non autorizzato smartphone/device durante la lezione • Usa in modo inappropriato smartphone/device durante la lezione (es. per spedire testi, compiti agli amici) • Durante la lezione naviga e usa siti inappropriati (non-educational) • Usa la mail senza essere autorizzato o in modi inappropriati • Usa software non autorizzati • Usa in modo non autorizzato o in modi inappropriati la messaggistica istantanea e non o i social network 	Si fa spegnere il device, lo si deposita in segreteria e lo si restituisce al termine delle lezioni ai genitori contestualmente convocati. Nota disciplinare sul registro di classe area tutori (e su area comunicazione scuola/famiglia del diario personale) può essere aumentata con: <ul style="list-style-type: none"> • segnalazione al dirigente scolastico o al coordinatore e-Safety

² Gestione dei casi con definizione delle azioni da intraprendere a seconda della specifica del caso stesso.

<p>in caso di: uso non autorizzato di dispositivi elettronici durante una verifica scritta per copiare e/o reperire informazioni</p> <p>uso non autorizzato durante gli esami</p>	<p>Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa. Nota sul registro di classe (registro elettronico) e comunicazione alla famiglia su libretto/diario -</p> <p>Immediata sospensione della prova e provvedimenti dettati dalle linee guida per gli Esami di stato che confluiscono in una bocciatura</p>
---	---

STUDENTI

infrazioni: Categoria B	Organo competente e azioni/sanzioni possibili:
<p>caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Continua a tenere il cellulare acceso <p>caso 2 (uso consentito smartphone/device):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Continua a usare siti inappropriati (non educational) durante le lezioni anche dopo essere stato ammonito • Continua a usare la mail senza essere autorizzato e/o in modo inappropriato anche dopo essere stato ammonito • Continua a usare in modo non autorizzato smartphone/device durante la lezione anche dopo essere stato ammonito • Continua a usare in modo non autorizzato e/o in modo inappropriato servizi di messaggistica istantanea e non (es.: chatrooms, NewsGroups, social networking) • Usa software non autorizzati (es. di Filesharing) • Cerca di fare acquisti online • Accidentalmente modifica o cancella i documenti, i contenuti, i dati dei compagni senza avvertire l'insegnante di riferimento o un membro dello staff tecnico • Accidentalmente accede a materiale offensivo e continua nella sua navigazione, non avverte l'insegnante di riferimento o un membro dello staff tecnico 	<p>Nota disciplinare sul registro di classe area tutori (e su diario personale);</p> <p>Si fa spegnere il device, lo si deposita in segreteria e lo si restituisce al termine delle lezioni ai genitori contestualmente convocati.</p> <p>Si segnala al dirigente scolastico o la coordinatore e-Safety, al coordinatore di classe</p> <p>Può essere aumentata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sospensione dei diritti di accesso alla rete e agli ambienti social di istituto per un periodo congruo

STUDENTI	
infrazioni: Categoria C	Organo competente e azioni/sanzioni possibili:
<p>caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Continua a tenere il cellulare acceso nonostante i richiami già subiti <p>caso 2 (uso consentito smartphone/device) :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deliberatamente modifica, cancella, si appropria di dati di qualcuno • diffonde/pubblica/condivide immagini, messaggi, registrazioni audio e video di contenuto inappropriato sui social network o in messaggeria istantanea e non. • L'alunno diffonde/pubblica/condivide in modo non autorizzato immagini/video/audio, anche se acquisiti con il permesso su un qualsiasi social network. L'acquisizione senza permesso costituisce aggravante. • Spedisce mail o messaggi istantanei che possono essere considerati molestia o hanno caratteri di bullismo (una tantum) • Tenta di accedere a materiale offensivo o pornografico (una tantum) • Acquista o ordina merce online • Trasmette materiale commerciale o/o pubblicitario • Continua ad usare software non autorizzati 	<p>Si riferisce al coordinatore di classe, al dirigente e al Coordinatore e-safety</p> <p>Nota disciplinare sul registro di classe area tutori (e su diario personale);</p> <p>Si fa spegnere il device, lo si deposita in segreteria e lo si restituisce al termine delle lezioni ai genitori contestualmente convocati.</p> <p>Si prendono adeguati provvedimenti disciplinari in accordo con il consiglio di classe: es. abbassamento voto in condotta sospensione dalle uscite didattiche sospensione dalle lezioni</p> <p>Si sospendono i diritti di accesso a Internet e allo spazio e-learning della scuola (GS4E) per un tempo congruo</p> <p>Altre azioni di salvaguardia se si accede a siti web inadeguati: Aumentare i filtri di protezione</p>
STUDENTI	
infrazioni: Categoria D	Organo competente e azioni/sanzioni possibili:
<p>caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Continua a tenere il cellulare acceso nonostante le importanti sanzioni già subite <p>caso 2 (uso consentito smartphone/device) :</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'alunno continua a diffonde in modo non autorizzato immagini/video/audio, anche se acquisiti con il permesso. 	<p>Si riferisce immediatamente al Dirigente, al coordinatore di classe e si convocano i genitori. Si fa spegnere il device, lo si deposita in segreteria.</p> <p>Si prendono adeguati provvedimenti disciplinari in</p>

- persevera nel mandare mail o messaggi che possono essere considerati molestia o hanno caratteri di bullismo anche dopo essere stato ammonito
- Deliberatamente crea spazi per l'accesso, la diffusione e/o lo scaricamento di qualsiasi materiale offensivo ritenuto , osceno, diffamatorio, razzista, omofobico o violento
- Riceve o trasmette materiale che viola le norme del diritto d'autore (copyright) o i diritti di privacy
- Lede o diffama il nome della scuola

accordo con il consiglio di**classe:** es.

abbassamento voto in condotta
sospensione dalle uscite didattiche
sospensione dalle lezioni

Si sospendono i diritti di accesso a Internet e allo spazio e-learning della scuola (GS4E) a tempo indeterminato

Si comunica al Consiglio di Istituto

Altre possibili azioni di salvaguardia:

- Si mettono al sicuro evidenze e prove oggettive
- Si Informa il fornitore del servizio di posta elettronica usato dal mittente (se diverso da @icocscuole.it).
- Si prendono contatti con fornitori di servizi interessati per rimuovere il materiale incriminato
- Si comunica alla Polizia Postale o agli enti preposti alla denuncia di abusi, cyberbullismo o altre attività sospette

Membri maggiorenni della Comunità scolastica (staff, educatori, docenti, personale amministrativo e collaboratori, genitori, studenti ed equiparati)	
infrazioni: Categoria A (Cattiva condotta)	Organo competente e azioni/sanzioni possibili:
<ul style="list-style-type: none"> • Uso eccessivo di Internet per attività personali e non in relazione con il proprio profilo e/o sviluppo professionale (es. fare shopping, mail personali, spazi social e messaggeria istantanea e non per uso non professionale ecc.) • Uso di archivi conservazione dati sensibili degli alunni o dei membri della comunità scolastica (es. chiavette USB) senza considerare la possibilità di accesso agli stessi da parte di terzi non autorizzati o senza considerare l'adeguatezza di qualsiasi file memorizzato • Non attuare adeguate procedure di sicurezza/salvaguardia • Qualsiasi comportamento sul World Wide Web che comprometta la professionalità del personale della comunità scolastica. • L'uso improprio dei dati di primo livello di sicurezza , ad esempio l'uso illecito o condivisione di password date a titolo personale • Violazione del copyright o licenza per esempio l'installazione di software senza licenza in rete. 	<p>Si comunica al dirigente scolastico e all'amministratore di rete della scuola</p> <p>Altre possibili azioni di salvaguardia: ammonizione informale a voce ammonizione formale scritta</p>
Membri maggiorenni della Comunità scolastica (staff, educatori, docenti, personale amministrativo e collaboratori, genitori, studenti ed equiparati)	
infrazioni Categoria B (Condotta riprovevole)	Organo competente e azioni/sanzioni possibili:
<ul style="list-style-type: none"> • Abuso grave o danneggiamento intenzionale di qualsiasi hardware computer o software della scuola; • Qualsiasi tentativo deliberato di violare le norme sulla protezione dei dati o di sicurezza informatica; • La creazione deliberata, l'accesso , il download e la diffusione di qualsiasi materiale ritenuto offensivo osceno, diffamatorio, razzista , omofobico o violento; 	<p>Denuncia al Dirigente scolastico o agli organi competenti</p> <p>Altre possibili azioni di salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconfigurare i PC in modo sicuro (aumentare la sicurezza delle password o

- Riceve o trasmette materiale che viola le norme del diritto d'autore (copyright) o i diritti di privacy
- Lede o diffama il nome della scuola

aumentare i filtri di sicurezza) per garantire che non vi è alcun ulteriore accesso inadeguato allo stesso.

- Avviare una verifica affidata a ditta esterna specializzata di tutte le attrezzature TIC, come ad esempio i fornitori di servizi gestiti anche direttamente dalla scuola- per garantire che non vi è alcun rischio che di allievi possano accedere a materiali a scuola.
- Identificare i dettagli/estremi precisi del "materiale" implicato nell'azione disciplinari

Quando è il caso:

denunciare alla polizia postale o agli organismi legali competenti dove ci sono sospetti di abuso sui minori o attività illecite

Quando un membro del personale scolastico commette un atto di colpa eccezionalmente grave

Il membro del personale deve essere immediatamente sospeso, soprattutto se vi è un reale pericolo per un minore.

Tuttavia nella normalità si procede ad un'inchiesta prima che venga presa un'azione disciplinare grave rispetto a qualsiasi reato.

Al soggetto, come parte del personale dell'Istituto, verrà chiesto di spiegare le sue azioni e queste saranno prese in considerazione prima di intraprendere qualsiasi azione disciplinare.

Per poter indagare, la scuola potrà avvalersi di agenzie di supporto esterne (per esempio un servizio di supporto tecnico ICT per indagare attrezzature e dei dati come possibili prove), delle autorità locali e territoriali di riferimento.

Ritrovamento di Immagini/video con abuso di minori

Nel caso si venga a trovare immagini di abusi sui minori, il membro del personale deve essere immediatamente sospeso e dovrebbe essere

immediatamente segnalato alle autorità territoriali competenti (carabinieri, polizia, polizia postale) attraverso formale denuncia da parte del rappresentante legale (dirigente scolastico) .

Chiunque può segnalare qualsiasi attività on-line di: abuso, uso inappropriato o potenzialmente illegale con o verso un bambino attraverso il supporto di Telefono Azzurro, Corecom Lombardia,

Procura dei minori di Como:

<http://www.tribunale.como.it/it/Content/Index/30976>

Come personale, gli studenti e membri della comunità scolastica verranno informati di queste procedure ?

Saranno completamente fatti propri tutti i contenuti della policy di e-safety/azioni di tutela (PUA) di Istituto attraverso la formazione continua e personale.

Tutto il personale sarà tenuto a sottoscrivere e-safety Policy in forma di accordo (PUA)

Gli allievi saranno tenuti all'uso responsabile e accettabile dei propri device e dei device della scuola secondo le norme delineate e verranno date loro adeguate strategie per affrontare problemi/incidenti in modo da sviluppare *comportamenti sicuri e di tutela*.

Gli alunni firmeranno un modulo di accordo di e-safety/uso accettabile adeguato all'età (PUA);

L'e-safety policy della scuola sarà resa disponibile e spiegata ai genitori; i genitori dovranno firmare un modulo di accettazione quando il loro figlio inizia la frequenza della scuola stessa.

Informazioni sulla segnalazione abusi/casi di bullismo, cyberbullismo ecc. saranno messi a disposizione dall'Istituto per gli alunni , personale e genitori in questi [spazi web istituzionali](#).



2. **Procedure operative per la protezione dei dati personali.**

L'istituto comprensivo di Olgiate Comasco si impegna a:

- Utilizzare i dati personali lealmente e legalmente;
- per i fini specificamente dichiarati e limitati;
in modo adeguato, accurato, pertinente e non eccessivo;
- vengono conservati solo per il tempo strettamente necessario e manipolati rispettando i diritti di protezione della privacy;
- sono mantenuti sicuri e protetti;
- non trasferiti al di fuori dello spazio della Comunità europea senza adeguata protezione (come ad esempio quella che ci garantiscono le Google Suite for Education, girando su dominio di nostra proprietà e nel registro Elettronico adottato)

3.

Procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la gestione delle segnalazioni e gestione dei casi.

Questa sezione è stata presa interamente da [Generazioni Connesse](#) e condivisa in questa Policy in modo da diffondere buone pratiche di rilevazione e segnalazione

Rilevazione e Gestione casi

La scuola è da sempre il luogo di relazione privilegiato di bambini e adolescenti, l'ambito - insieme alla famiglia - in cui si gioca la grande partita della crescita.

È luogo, *spazio di avamposto privilegiato delle problematiche*, dei rischi, dei pericoli che bambini e adolescenti possono vivere ed affrontare ogni giorno. Pensiamo al bullismo e al cyberbullismo, per esempio, frutto di dinamiche relazionali improntate alla violenza, al non rispetto e all'egoismo che spesso nascono e trovano un primo "sfogo" tra i banchi di scuola.

Accorgersi tempestivamente di quanto accade e mettere in atto azioni immediate di contrasto verso questi atti di prepotenza, oltre che di tutela dei ragazzi stessi, diviene fondamentale per poter evitare anche conseguenze a lungo termine che possano pregiudicare il benessere e una crescita armonica dei ragazzi coinvolti.

Riconoscere

L'obiettivo "Riconoscere" mira ad aiutare a riconoscere quando ciò che i ragazzi vivono online può essere considerato un pericolo.

In particolare, si potranno trovare approfondimenti sulle seguenti tematiche:

- a) **bullismo/cyberbullismo**
- b) **sexting**
- c) **adescamento (o grooming)**

Per ciascuna area tematica ci sono alcune definizioni esemplificative che aiuteranno ad orientare e a riconoscere eventuali situazioni di pregiudizio o potenzialmente pericolose per gli alunni.

Inoltre, la sezione permette di comprendere in modo approfondito ciascun fenomeno e l'impatto sui ragazzi: ancora troppo spesso gli adulti rischiano di sottovalutare l'effettiva possibilità che i propri alunni (o figli, o bambini e



adolescenti conosciuti) possano essersi imbattuti (o avere amici e conoscenti) in quanto descritto.

Agire

L'obiettivo "Agire" mira a supportare gli insegnanti e il personale scolastico nel riconoscimento e nella costruzione di azioni di contrasto efficaci alle tre tematiche affrontate.

Per ciascuna tematica viene evidenziato:

1. come accorgersi se un alunno è coinvolto,
2. cosa si può fare per agire e chi ti può supportare nell'azione di contrasto,
3. l'esperienza di chi ha contattato Telefono Azzurro per cercare una soluzione al problema.

La scelta di condividere qui quanto i ragazzi raccontano ogni giorno ai consulenti dell'Associazione ha l'obiettivo di:

- aiutare a comprendere che solo un intervento mirato, congiunto e tempestivo può aiutare i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie a trovare soluzioni al problema e uno spazio di supporto e di conforto.
- Sapere che la helpline di [Generazioni Connesse](#), gestita da Telefono Azzurro, può essere di aiuto per gestire situazioni problematiche che coinvolgono i più giovani durante la navigazione in Rete
- conoscere come interviene in questi casi ha l'obiettivo di ricordare che non sei solo/a: c'è una rete di supporto che ti può aiutare.

Inoltre, la sezione propone due schemi.

- Il primo è la proposta di un "diario di bordo" della scuola nel quale riportare le situazioni problematiche online che vengono affrontate;
- il secondo è una "mappa" che propone alcuni step da seguire per intervenire in modo tempestivo ed efficace qualora si venga a conoscenza di situazioni di pregiudizio che i propri alunni vivono sul web.

3.1 Cyberbullismo: come riconoscerlo e contrastarlo?

Nella vita di bambini e adolescenti differenziare la vita reale da quella virtuale ha sempre meno senso. Le tecnologie digitali permeano la vita dei ragazzi i quali sempre più spesso sono connessi sia di giorno che di notte tramite smartphome e tablet. Anche la differenziazione tra bullismo e cyberbullismo (la sua componente online) ha senso solo in termini definitivi. Per questo motivo questa sezione, pur trattando nello specifico la componente online del bullismo, fa riferimento al fenomeno nella sua interezza, perché solo uno sguardo ad ampio respiro su ciò che i ragazzi vivono e affrontano all'interno delle dinamiche tra pari può permettere agli adulti di essere per loro un valido supporto nella gestione e nel superamento di episodi di sopraffazione e violenza in tutte le forme in cui si possono esercitare, subire o osservare.

Riconoscere: il Cyberbullismo (e bullismo): cos'è?

Si definiscono bullismo tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o a volte un piccolo gruppo). Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Queste aggressioni spesso avvengono o iniziano negli ambienti di aggregazione dei ragazzi: da quello scolastico, a quello sportivo, a tutti gli altri ambienti in cui si ritrovano.

Se si limitano alla quotidianità e alla vita offline dei ragazzi sono forme di bullismo. Se però queste prevaricazioni si estendono anche alla vita online, si parla di cyberbullismo: il cyberbullismo è la forma online del bullismo. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi online, newsgroup, chat) ed ha gli stessi obiettivi della sua forma offline, ovvero quelli di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

La forma online del bullismo ha però alcune caratteristiche peculiari che lo rendono pericoloso perché:

1. il cyberbullismo è pervasivo: il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La possibilità di avere smartphone sempre accesi e spesso connessi ad internet permette al cyberbullo di aggredire la sua vittima ogni volta che lo desidera;
2. è un fenomeno persistente: il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
3. spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate e molti possono essere cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyberbullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo incontrollabile.

4. i protagonisti quindi sono diversi.

Il cyberbullo può essere un estraneo o una persona conosciuta dalla vittima; può agire singolarmente o essere supportato da altri, rivelare la propria identità o rimanere anonimo, protetto da un avatar o da un nickname. Non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Tutti quelli che osservano senza far nulla diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere il suo potere; mettere un "like" su un social network, commentare o condividere una foto o un video che

prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette i ragazzi nella condizione di avere una responsabilità ancora maggiore.

Ma le vere vittime non sono tanto o soltanto quelli che vengono presi di mira, ma i ragazzi che non ne parlano. Ogni volta che si preferisce il silenzio al confronto con gli adulti di riferimento, i genitori, gli insegnanti o altri adulti di cui si fidano, si rischia di essere vittima dei comportamenti denigratori altrui.

3.1.1 Agire

Bambini e adolescenti ci parlano. A volte si sfogano in modo "plateale", chiaro e diretto, altre volte lanciano dei segnali, in particolare quando non sono sereni. Sta alla capacità, alla attenzione e alla sensibilità cogliere questi segnali e riuscire ad approfondire e a chiarire ciò che intimorisce, crea difficoltà o disagio ai ragazzi. Qui di seguito si trovano alcuni spunti che possono aiutare a cogliere i segnali che i ragazzi lanciano e, una volta identificati, come ci si può muovere e cosa si può fare per riportare la serenità e il benessere nel gruppo classe e, in generale, all'interno della tua comunità scolastica.

Come accorgerti se un alunno/a è coinvolto in episodi di cyberbullismo e/o bullismo?

Ecco alcuni indicatori (sotto forma di domande-stimolo e/o consigli) per verificare se in classe ci possono essere episodi di cyberbullismo/bullismo.

Ricordiamo: è più facile accorgersi di episodi di bullismo, che possono avvenire anche sotto lo sguardo dell'insegnante, piuttosto che di cyberbullismo, dove le prevaricazioni vengono perpetrate nei luoghi virtuali in cui bambini e adolescenti si ritrovano (in particolare i social).

Ricordiamo infine che l'elenco non è esaustivo di ciò che si può osservare (la realtà è sempre più complessa di come la si può descrivere); gli indicatori sono segnali ai quali si dovrebbe prestare attenzione ma che non hanno la pretesa di identificare in modo assoluto una situazione di cyberbullismo, soprattutto se considerati isolatamente.

INSEGNANTI ed EDUCATORI:

Se esistono dubbi che un **alunno/a possa essere preso di mira da cyberbulli**, gli insegnanti sono invitati a riflettere sulle seguenti domande/stimolo.

- Hai alunni che mostrano segnali di tensione o nervosismo quando ricevono messaggi sullo smartphone?
- Hai alunni che nascondono lo smartphone in tua presenza o che ti sembrano timorosi o preoccupati di farsi vedere connessi?
- Hai alunni che ti sembrano timorosi o preoccupati di accedere ai propri contenuti online (come ad esempio la casella mail o profili sui social) in tua presenza?

- Hai alunni che presentano comportamenti/abitudini che causano irritazione in compagni e adulti (che, ad esempio, vengono isolati online dai compagni)?
- Hai alunni che non sono inseriti o sono stati esclusi dai gruppi dei servizi di messaggistica istantanea (Whatsapp, telegram, viber, etc.) o social della classe?

Se esistono dubbi che un alunno/a possa essere preso di mira da bulli, ti invitiamo a riflettere sulle seguenti domande/stimolo.

- Hai alunni che passano molto tempo da soli (per esempio durante gli intervalli o le ore di Educazione Fisica), che vengono sistematicamente esclusi dal gruppo-classe (non hanno amici nel gruppo classe, vengono scelti per ultimi nei lavori di gruppo) o che ricercano la vicinanza degli adulti anche nei momenti di intervallo preferendo parlare con un insegnante o un operatore scolastico o stare soli piuttosto che nel gruppo dei pari?
- Hai alunni che sono diventati più insicuri e spaventati quando parlano in classe davanti ai compagni? Hai notato o sai che questo stesso comportamento non l'hanno in altri contesti o quando devono parlare a degli adulti? Non era mai accaduto prima?
- Hai alunni che hai sempre reputato bravi e che invece da qualche tempo a questa parte hanno avuto un calo nel rendimento scolastico per il quale non riesci a comprenderne le cause? o che subiscono ripetutamente il furto, il danneggiamento e la dispersione di oggetti o beni materiali (libri, merenda, denaro...)?
- Hai alunni che nell'ultimo periodo mostrano cambiamenti nei comportamenti, in particolare si sono chiusi in se stessi, parlano meno con i compagni di classe e sembrano in costante stato di allerta e paura? o che reagiscono in modo impulsivo o aggressivo a quelle che a tuo avviso sono battute o scherzi tra compagni?
- Hai alunni che nell'ultimo periodo hanno fatto assenze frequenti senza che i colloqui con i genitori ti abbiano aiutato a scoprirne le cause?
- Ricorda che, nei casi più estremi il bambino o l'adolescente preso di mira dai compagni potrebbe arrivare a provocarsi ferite volontariamente o minacciare fughe o esplicitare il desiderio di togliersi la vita: tutti questi segnali denotano un malessere che, anche se non esplicitato in modo diretto, è sintomo di una causa da ricercare.

Se esistono dubbi che un **alunno/a possa essere bullo o cyberbullo**, ti invitiamo a riflettere sulle seguenti domande/stimolo:

- Hai alunni con la tendenza a prendere in giro sempre le stesse persone, anche attraverso post online o foto o messaggi vocali di cui altri alunni si lamentano?
- Hai alunni che mostrano una tendenza costante ad avere comportamenti prevaricatori o di comando nei riguardi dei compagni? o che nei social o nel gruppo whatsapp della classe "governano" le conversazioni?

- Hai alunni che faticano ad essere empatici nei confronti di qualche compagno che ha subito il furto di un oggetto in classe? O che mostrano disattenzione rispetto agli stati emotivi di chi è in difficoltà? O che fatica a smettere di prendere in giro un compagno a motivo di qualcosa visto sul suo profilo online?
- Se riconosci nelle situazioni descritte, anche solo in parte, ciò che accade nella tua classe, può esserti utile approfondire la situazione sia coinvolgendo la classe che la comunità scolastica o confrontandoti con esperti per capire come approfondire la situazione e offrire ai minori coinvolti, se lo desiderano, l'eventuale supporto necessario.

Il cyberbullismo è un fenomeno relazionale e per contrastarlo ed affrontarlo occorre l'impegno di tutti.

3.1.2 Cosa può fare l'insegnante?

Accompagnare gli alunni nella navigazione in Rete, coinvolgendoli nell'esplorazione delle opportunità e dei rischi, con attività calendarizzate dall'inizio dell'anno. Si deve tenere presente che possono farlo sia da pc che da smartphone (anche da connessioni wi-fi di cui magari non si è a conoscenza e a cui accedono tramite l'utilizzo di uno dei telefonini come router per tutti): proibire Internet è inutile, conoscerlo insieme agli alunni in momenti ed orari concordati può aiutare a conoscere le loro abitudini quando sono sul web. Si deve insegnare agli alunni a comportarsi responsabilmente e correttamente sia in classe che online ([per alcuni esempi di attività clicca qui](#)).

La legge: i la giurisprudenza in Italia oggi su questo tema è in divenire e non ci si può quindi aspettare di trovare una legge che configuri un reato per questi comportamenti. Allora si deve piuttosto scomporre il comportamento e si potranno trovare presto risposte giuridiche a quello che si sta cercando (diffamazione, ingiuria, calunnia, furto di identità...).

[Per approfondire puoi vedere qui](#).

Si può approfondire con gli alunni, attraverso attività mirate in classe, la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo: è cyberbullo anche chi condivide una foto o un post - che colpiscono uno o più compagni - inseriti online da altri. È responsabile anche chi assiste al bullismo online senza fare nulla ([per alcuni esempi di attività clicca qui](#)).

Si possono creare degli spazi in cui i tuoi alunni abbiano la libertà di confrontarsi su questo tema: si possono così utilizzare più facilmente come punto di partenza e spunto di riflessione spezzoni di film, canzoni, materiali prodotti da altri alunni coinvolti in progetti dedicati al fenomeno e pubblicati nella rete.

Si può contribuire a creare e mantenere viva una task-force interna all'istituto, che possa progettare attività formative sul fenomeno del cyberbullismo e calendarizzarle per tutta la comunità scolastica; si può contribuire ad attivare in concreto tutte le misure necessarie per interrompere gli episodi di cyberbullismo che coinvolgono la tua scuola.



Se si sospetta che un alunno/a possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, bisogna confrontarsi tra insegnanti di classe, della scuola o con esperti del tuo territorio. Se si trova in rete materiale diffamatorio che coinvolge un/a tuo/a alunno/a o suoi coetanei puoi anche segnalarlo al servizio "[Clicca e segnala](#)" disponibile sul sito di Generazioni Connesse o rivolgersi alla [Polizia Postale](#).

Per un consiglio e un supporto ci si può rivolgere alla [helpline](#) di telefono Azzurro: operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

3.1.4 Come intervenire? Alcuni strumenti utili

Intervenire in situazioni di cyberbullismo non è mai semplice: spesso si pensa di non sapere esattamente cosa fare e si ha timore di essere inadeguati.

Nei casi in cui invece si ha un'idea teorica di come si potrebbe agire, il timore può invece essere quello di non avere i tempi e gli strumenti adeguati.

Qui di seguito ci sono due strumenti che ti possono agevolare

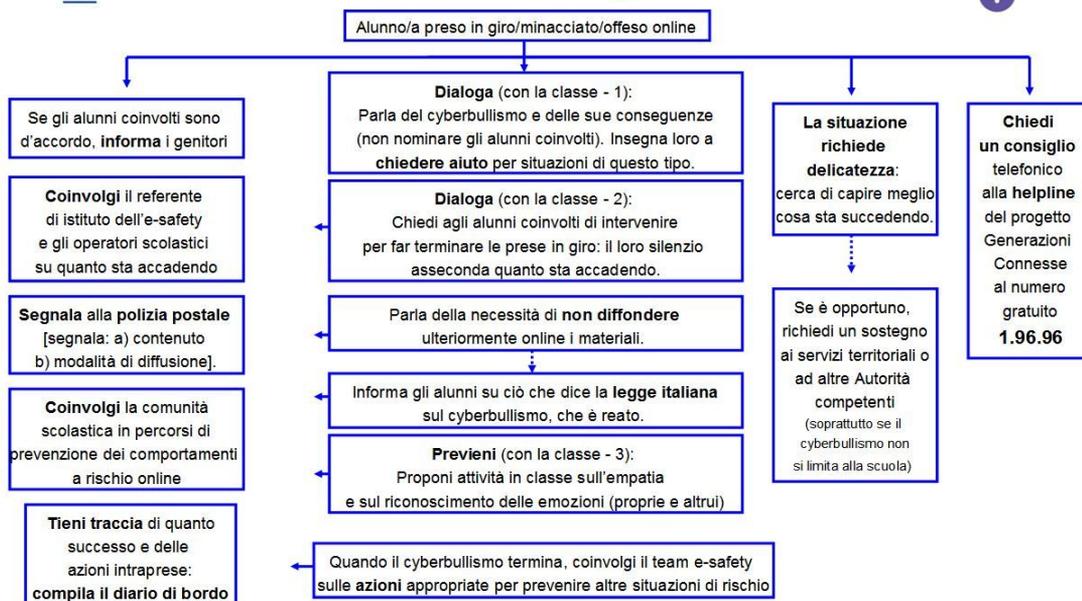
- nel decidere come intervenire;
- nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti dei tuoi alunni online e di come è stato gestito.

L'obiettivo a lungo termine che come comunità scolastica ci si può dare è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nel proprio istituto rispetto al web, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Breve guida all'intervento in caso di cyberbullismo



Sicurezza in rete - Schema per la scuola Cosa fare in caso di... cyberbullismo?



© All rights reserved Generazioni connesse 2015



Si può compilare un **diario di bordo** per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito (vedi modello)

Per approfondire

- [Osservatorio Adolescenti](#)
- [Essere adolescenti oggi](#)
- [DDL Ferrara Cyberbullismo 2014](#)

3.2 Come riconoscere e agire in un caso sexting?

Riconoscere - sexting: cos'è?

Il sexting è un fenomeno sempre più diffuso tra gli adolescenti. Il termine deriva dall'unione di "sex" (sesso) e "texting" (pubblicare testo) e indica l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente espliciti (via cellulare o tramite Internet), spesso di se stessi, ad esempio foto di nudo o semi-nudo (Levick & Moon 2010).

Sempre più spesso realizzati con smartphones e tablet, i ragazzi e le ragazze inviano proprie immagini o video di nudo o sessualmente espliciti sia a persone sconosciute che a sconosciuti, spesso in ottica di scoperta ed esplorazione della propria sessualità.

La facilità e l'immediatezza con cui una propria immagine o un proprio video in atteggiamenti (o comportamenti) sessualmente espliciti vengono oggi prodotti e condivisi deve fare riflettere, perché di fatto le molteplici possibilità offerte

dalle tecnologie digitali riducono - e oggi attraverso alcune app annullano - , lo spazio di pensiero tra l'azione del fotografarsi o video-riprendersi e l'azione del condividere (dello sharing) questi contenuti online.

Perché gli adolescenti creano e condividono questi contenuti?

Alcuni adolescenti inviano propri contenuti sessualmente espliciti perché si fidano della persona a cui li stanno inviando, o per esplorare la propria sessualità. Altri ragazzi fanno sexting per cercare l'attenzione o l'approvazione di qualcuno che a loro piace. Altri non lo farebbero, ma sono spinti/costretti da altri (spesso il partner) ad esempio per rispondere alla richiesta di una *prova d'amore*.

Inviando foto sessualmente esplicite attraverso le app o assumono comportamenti sessuali con qualcuno in webcam perché si fidano della persona a cui stanno inviando il materiale/con cui si stanno vedendo (amici, partner, conoscenti, ma in alta percentuale anche estranei) e pensano non sia per nulla rischioso il ricevere o inviare immagini sessualmente esplicite di se stessi/e (Eukids online, 2013).

Fare sexting non viene considerato rischioso perché i/le ragazzi/e non lo considerano un comportamento sessuale fatto *nel mondo reale*. Per questo motivo alcuni/e sono tentati di avere atteggiamenti o comportamenti molto più espliciti online di quanto sarebbero pronti ad agire nella vita reale.

Ma il sexting si fa nella vita reale: se si assume un atteggiamento o un comportamento esplicito online, anche se questo significa inviare una foto sessualmente esplicita attraverso una app o assumere comportamenti sessuali con qualcuno in webcam, tutto ciò ha un impatto sulla quotidianità delle persone coinvolte.

In particolare gli adolescenti mostrano ancora spesso una scarsa consapevolezza che quello stesso materiale, se il rapporto (amicale o di coppia) dovesse deteriorarsi o rompersi, potrebbe essere diffuso in modo incontrollato online, ad esempio per ripicca come molti casi di cronaca recenti ci mostrano.

Infatti, le possibilità che offrono gli smartphones permettono di condividere le foto, proprie o altrui, con molte persone contemporaneamente, conosciute e non, attraverso invii multipli, condivisione sui social network, diffusione online. I materiali prodotti quindi possono essere diffusi attraverso mms, chat, social network, e-mail, servizi di instant messaging o video chat online e condivisi da ragazzi e ragazze sia con persone conosciute che con estranei.

Questo materiale può essere salvato sui pc o sugli smartphones di chi li riceve, oppure essere inserito in rete. Uscendo dal circuito di una diffusione privata e controllata, finisce per diffondersi in maniera incontrollata, rimanendo disponibile online anche per molto tempo: spesso i/le ragazzi/e non sono consapevoli che una foto o un video diffusi oggi in rete oggi potrebbero avere

conseguenze sulla loro vita relazionale e lavorativa una volta che saranno adulti/e.

Inviare foto/video sessualmente espliciti, anche autoprodotti, che ritraggono ragazzi e ragazze al di sotto dei 18 anni è inoltre, per la legge italiana, un reato: si tratta di diffusione di materiale pedopornografico. I ragazzi spesso non sono consapevoli di produrre e scambiare materiale pedopornografico e delle possibili conseguenze - anche a lungo termine - della condivisione di questo materiale così intimo, in particolare nei casi in cui la persona ritratta è riconoscibile.

Sexting: uno sguardo al fenomeno

Il bisogno di apparire e di «essere visti» contribuisce a spiegare non solo l'impennata nelle iscrizioni ai social network, ma anche l'incessante bisogno di farsi dei selfie.

Da una recente ricerca condotta su più di 15000 adolescenti italiani (2014), uno/a su 4 se ne fa almeno uno al giorno, l'85% ne condivide almeno qualcuno sui social ed il ricorso ai programmi di fotoritocco prima di postare le proprie foto (53%, ovvero 1 ragazzo/a su 2) (Telefono Azzurro e Doxa kids, 2014).

La stessa ricerca ha evidenziato che il 36% dei ragazzi conosce qualcuno che ha fatto sexting e il 13% dei ragazzi si è iscritto o ha scaricato una app di incontri (tra i maschi 17%).

Da una ricerca recente (2013) di una helpline europea (Kids Help Phone) con i propri utenti, è emerso che essi sono soliti fare sexting per (in ordine dal più al meno comune):

- per divertirsi o per il piacere sessuale: ("lo faccio per divertirmi")
- come risultato della pressione di altri: ("lo faccio perché mi è stato chiesto ripetutamente")
- per regalare qualcosa di sé a una persona che piace: "lo faccio per il/la mio/a ragazzo/a")
- per esplorare la propria sessualità: ("ero curioso/a")
- come scherzo o per combattere la noia: ("è un gioco tra amici")

È importante sapere inoltre che il fenomeno interessa sia i ragazzi che le ragazze, anche se sono prevalentemente i ragazzi sia a inviare che a ricevere sms/mms a sfondo sessuale. 9 genitori su 10 ritengono invece impossibile che il figlio possa spogliarsi e mettere sue immagini/video online (fonte: Telefono Azzurro e Eurispes, 2012).

3.2.1 Agire

Bambini e adolescenti ci parlano. A volte si sfogano in modo plateale, chiaro e diretto, altre volte lanciano dei segnali, in particolare quando non sono sereni. Nei casi di sexting, però spesso gli adolescenti coinvolti si fidano non tanto a seguito dell'invio di immagini o video sessualmente espliciti, ma quando vengono minacciati a motivo di quei materiali o, in casi più gravi, nel momento

in cui quei materiali sono stati diffusi online *senza il consenso di chi li ha prodotti*, e non sanno esattamente come intervenire. Tra gli insegnanti e il personale scolastico spesso ci sono persone di cui i ragazzi si fidano, e non è infrequente raccogliere confidenze di questo tipo. Aiutare i ragazzi a orientarsi e supportarli nell'azione di tutela è allora fondamentale affinché gli episodi di questo tipo non abbiano ripercussioni né nell'immediato né nella vita adulta dei minori coinvolti.

Come accorgerti se un/a tuo/a alunno/a fa sexting?

In questa sezione si trovano alcuni indicatori utili a comprendere se qualche alunno/a è coinvolto/a in episodi di sexting, ovvero se sta facendo esperienza di invii o ricezioni di immagini o video sessualmente espliciti che ritraggono se stessi, persone da loro conosciute o altri minorenni.

Ricordare infine che:

- l'elenco non è esaustivo di ciò che puoi osservare (la realtà è sempre più complessa di come la si può descrivere);
- gli indicatori sono segnali ai quali si dovrebbe prestare attenzione ma che non hanno la pretesa di identificare in modo assoluto una situazione di sexting, soprattutto se considerati isolatamente.

Possibili indicatori:

1. **Comportamenti individuali:** hai notato in qualche tuo/a alunno/a dei cambiamenti nel modo di vestire tali da permettere una evidenziazione maggiore rispetto a quella abituale del corpo o di parti di esso?
2. Comportamenti individuali: hai notato qualche tuo/a alunno/a farsi selfie in atteggiamenti provocanti, o sei a conoscenza del fatto che qualcuno di essi mette in atto comportamenti di questo tipo?
3. Comportamenti individuali: hai notato che qualche tuo/a alunno/a sembra concentrare la maggior parte dei suoi pensieri sulle attività online e allo stesso tempo mantiene molta segretezza a riguardo?
4. Comportamenti individuali: hai notato un improvviso calo del rendimento scolastico di qualche tuo/a alunno/a non spiegabile con attività extracurricolari impegnative né con una situazione familiare difficile?
5. **Coppia:** Quando le relazioni finiscono hai notato in qualche tuo/a alunno/a preoccupazioni o ansie che vanno oltre l'elaborazione della "fine della storia"? Ti sembra che qualche tuo/a alunno/a mostri una preoccupazione sproporzionata per quanto gli/le è accaduto?
6. **Gruppo:** quando i tuoi alunni tornano dalla palestra fanno battute o riferimenti sessuali a qualcosa che è successo nello spogliatoio, come ad esempio la ricezione o la condivisione di qualche immagine o video "particolare" tra di loro?
7. **Classe:** Ti è capitato di notare una assenza prolungata dalla classe di qualche tuo/a alunno/a e, alla richiesta di informazioni ai compagni, questi ti sono parsi vaghi nella risposta o hanno fatto battute ambigue che fanno sottendere qualche comportamento sessualmente esplicito? (è infatti possibile che, per la vergogna di aver visto proprie immagini o

- video di nudo condivisi dai pari, alcuni ragazzi/e si chiudano in se stessi diminuendo il più possibile le interazioni sociali con gli altri)
8. Classe: Ricordati che il lunedì mattina è un indicatore prezioso di quanto avvenuto nel week end. Osserva il comportamento dei ragazzi: ti è capitato di notare comportamenti, vedere immagini o cogliere riferimenti a immagini sessualmente esplicite ricevute o inviate da qualcuno di loro? Qualcuno ha un comportamento particolarmente vigile e circospetto, si vergogna, sta sulle sue o confabula solo con alcuni amici stretti? Qualcuno continua a guardare il proprio smartphone e i telefoni degli altri ricevono di continuo notifiche di ricezione dei messaggi?

Se si riconoscono le situazioni descritte, anche solo in parte, in ciò che accade in classe, può essere utile approfondire la situazione sia coinvolgendo la classe che la comunità scolastica e/o ci si può confrontare con esperti per capire come approfondire la situazione e offrire ai minori coinvolti, se lo desiderano, l'eventuale supporto necessario.

Il sexting spesso, da fenomeno individuale o di coppia, diventa un fenomeno relazionale a più ampio raggio. Per contrastarlo ed affrontarlo occorre l'impegno di tutti.

3.2.2 Cosa puoi fare tu?

La sessualità non è un argomento tabù soprattutto a scuola, luogo privilegiato per la formazione di bambini e adolescenti. Anche se talvolta è difficile, è anche tuo compito guidare i ragazzi nella conoscenza di aspetti legati alla corporeità, all'affettività e alla relazione. Se credi di aver bisogno di supporto in questo, puoi rivolgerti ai professionisti presenti sul tuo territorio o a quelli che il progetto [Generazioni Connesse](#) offre.

Bisogna sapere che attualmente il limite di età per poter esprimere validamente un consenso sessuale è di anni 14. Tra i 14 e i 18 anni i ragazzi possono intrattenere relazioni sessuali consensuali non penalmente perseguibili a patto che la differenza di età tra i due non superi nel massimo i tre anni. Si deve fare una particolare attenzione: le ragazze sono solite interessarsi a ragazzi più grandi di loro. È bene ricordare che tutte le norme di legge a questo proposito fanno riferimento anche ai comportamenti online [art. 609 c.p.p., legge n°66/96, 269/98, 38/06, 172/2012 di ratifica della convenzione di Lanzarote, D.Lgs. 39/2014]. [Approfondimento osservatorio sulla pedofilia e pornografia Minorile.](#)

Per un consiglio e un supporto ci si può rivolgere alla helpline di Generazioni Connesse: operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per far fronte e gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

Si può insegnare ai ragazzi, attraverso attività mirate in classe, come potersi fidare degli altri. Chi fa sexting si fida delle persone a cui invia proprie foto o video. La fiducia si costruisce con il tempo e non bastano poche domande o il proprio *istinto* per essere certi che la persona con cui ci si sta relazionando online è proprio chi dice di essere; nei casi in cui invece la persona sia conosciuta, non si ha mai la certezza che le proprie foto o video di nudo condivisi non saranno mai utilizzati per minacciare, intimidire, costringere a fare qualcosa o ricattare.

Si può insegnare a proteggersi e tutelarsi sia in classe -e nella vita offline in generale- che online. Si può far capire loro che una foto o un video condivisi con amici e diffusi online attraverso i social network o app per la messaggistica istantanea online, possono rimanere lì per molto tempo (per alcuni esempi di attività clicca qui).

Si può approfondire con la tua classe la conoscenza del fenomeno del sexting: per i ragazzini/e e adolescenti italiani scambiare proprie foto o video di nudo non è infrequente. Ancora troppo spesso gli adulti tendono a ignorare l'esistenza del fenomeno o a sottostimarne la diffusione, mostrandosi inconsapevoli del fatto che esso coinvolge molti ragazzini/e e adolescenti. È importante che la comunità scolastica affronti l'argomento del sexting con i ragazzi in un contesto adeguato.

Si possono creare degli spazi in cui gli alunni si possano confrontare su questo tema (es. si può partire da una riflessione spezzoni di film, canzoni, materiali prodotti da altri alunni).

Se si sospetta che alunno/a possa essere in difficoltà a causa di invio o diffusione di proprie immagini o video sessualmente espliciti, ci si deve confrontare con gli altri insegnanti della classe, della scuola o con i professionisti del tuo territorio. Se si teme che il materiale sessualmente esplicito si diffonda in Rete si può segnalare al servizio di telefono azzurro o rivolgersi alla Polizia Postale.

Se si scoprono immagini, testi o video sessualmente espliciti sul telefonino di un/a alunno/a, ci si deve assicurare che sia consapevole dei rischi connessi all'invio di questo materiale. Allo stesso modo, se si viene a conoscenza del fatto che un/a alunno/a ha ricevuto una foto di nudo che ritrae altri adolescenti, ci si deve assicurare che non la invii a nessuno, si prende nota degli estremi di pubblicazione (data, ora, social network ecc..) e poi si suggerisce di cancellarla. Questa può comunque essere un'occasione per instaurare con la classe un dialogo, o promuovere un incontro informativo, riguardo al tema del sexting e della sessualità.

3.2.4 Come intervenire? Alcuni strumenti utili

Intervenire nei casi di sexting non è mai semplice: spesso si pensa di non sapere esattamente cosa fare e si ha timore di essere inadeguati.

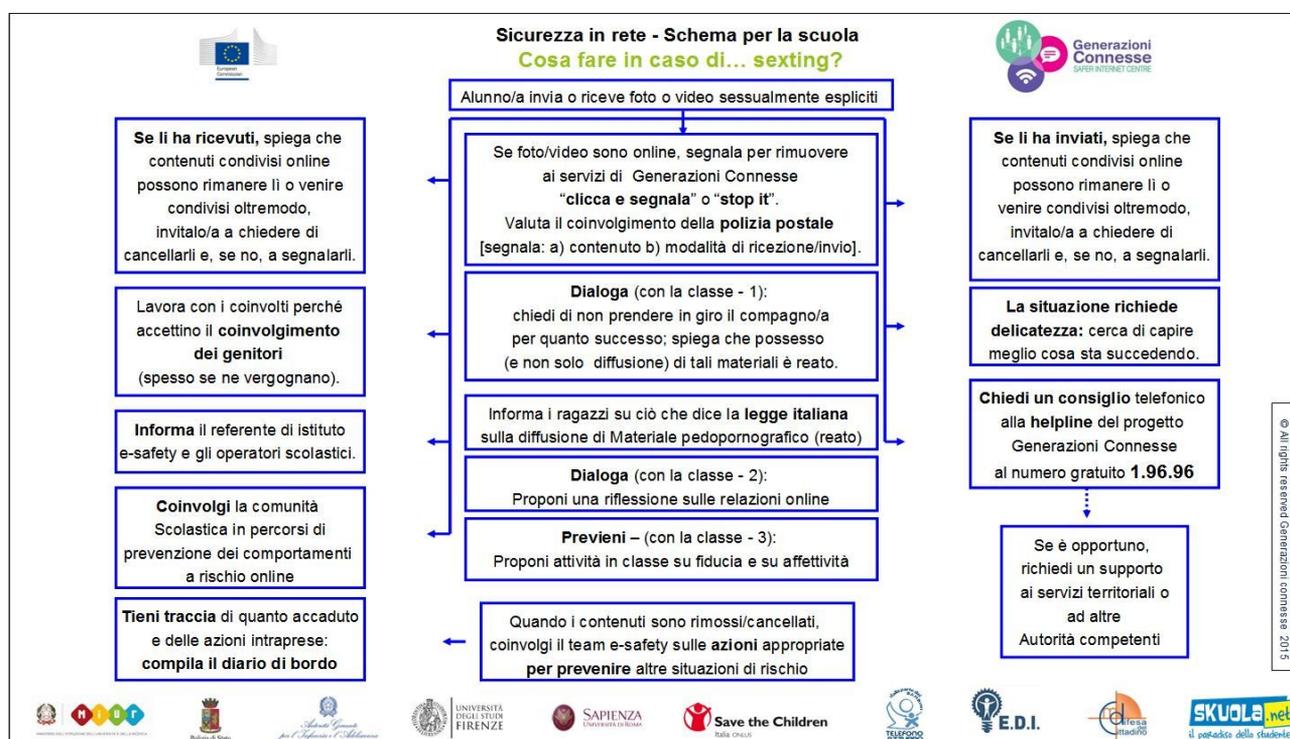
Nei casi in cui invece si ha un'idea teorica di come si potrebbe agire, il timore può invece essere quello di non avere i tempi e gli strumenti adeguati.

Qui di seguito sono proposti due strumenti che ti potranno agevolare

- nel decidere come intervenire;
- nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti dei tuoi alunni online e di come è stato gestito.

L'obiettivo a lungo termine che come comunità scolastica ci si può dare è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nel proprio Istituto rispetto al web, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Qui una *breve guida all'intervento in caso di sexting*".



Si può compilare un **diario di bordo** per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito (vedi modello)

Per approfondire

- [Children's Use of Online Technologies in Europe](#)
- [Mobile Opportunities Exploring positive mobile media opportunities for European children](#)
- <http://netchildrengomobile.eu/>

3.3 Come riconoscere e agire in un caso di adescamento online (grooming)?

Le tecnologie digitali offrono da tempo la possibilità di ampliare la propria rete di amicizie in modo quasi smisurato: non è infrequente che gli adolescenti “si sfidino” tra loro rispetto al numero di *amicizie* strette online. Avere molti amici nella vita virtuale, o molti followers, è elemento di grande popolarità e di vanto con gli amici della vita reale. Non a caso, quindi, gli adolescenti aggiungono tra le proprie cerchie, in particolare sui loro profili social, *amici di amici* senza valutare attentamente a chi stanno dando accesso alle proprie informazioni, alle proprie foto, spesso ai luoghi che frequentano, a quello che viene chiamato *diario virtuale*. Tra le poche accortezze che molti ragazzi utilizzano per valutare l’affidabilità e la sicurezza di chi chiede loro di essere aggiunto tra gli amici, c’è quella di valutare il numero di amici in comune con la persona che aggiungono. Se per molti adulti sono evidenti l’ingenuità e l’imprudenza con cui bambini e adolescenti si avvicinano a questa modalità di relazione e amicizia *online*, per altri adulti e per i ragazzi stessi non è così. Questo li espone a rischi notevoli: tra gli altri, quello di condividere con sconosciuti l’accesso al loro mondo online, e quindi alle informazioni che potrebbero essere utilizzate in modo inaspettato e non sempre positivo.

Aiutare i propri alunni a tutelarsi, scegliendo con cura chi frequentare online, è allora un compito importante anche dell’insegnante che contribuisce in questo modo alla loro tutela nella vita virtuale, con ripercussioni non banali nella vita reale.

Riconoscere: Adescamento online (grooming): cos’è?

L’adescamento online (o anche grooming) consiste nel tentativo, da parte di un adulto, di avvicinare un/a bambino/a o adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia attraverso l’utilizzo della rete Internet (tramite chat, blog, forum e social networks, per esempio).

Ha inizio nel momento in cui l’adulto mostra particolare interesse nei confronti del/la bambino/a o dell’adolescente con l’intenzione di instaurare con lui/lei un solido legame di fiducia. La formazione di tale legame è il presupposto per arrivare ad ottenere materiale sessualmente esplicito o realizzare incontri di natura sessuale anche al di fuori della rete.

L’adescamento online è quindi un processo, che può essere composto da diverse fasi.

- **Fase 1.** Inizialmente l’adulto, spesso mentendo sulla propria età, propone all’adescato/a conversazioni su temi di loro interesse (es. sport, musica, etc).
- **Fase 2.** Arriva a ricercare solo in un secondo momento, una volta conquistata la fiducia, un contatto sempre più isolato con il/la bambino/a o l’adolescente (passando ad esempio dalla conversazioni o post “pubblici” a conversazioni private in chat). Solo in questo secondo momento, infatti, cerca di ottenere informazioni personali (come il

numero di cellulare o l'indirizzo della scuola frequentata), fino ad introdurre argomenti intimi e legati alla sfera sessuale.

- **Fase 3.** In questa fase conclusiva l'abusante introduce conversazioni sessualmente esplicite, prova ad incoraggiare il/la bambino/ a o l'adolescente a commettere atti sessuali su di sé (autoerotismo) e descrivergli cosa sta facendo o davanti ad una webcam perché possa guardarlo/a, invia proprie immagini sessualmente esplicite e chiede al/alla minore di inviarne a sua volta.
- **Fase 4.** Una volta raggiunto il proprio obiettivo (ad esempio ottenere foto sessualmente esplicite) spesso l'adescatore interrompe definitivamente i contatti. Questo tipo di esperienza può far sentire il/la bambino/ a o l'adolescente umiliato/a o essere per lui/lei fonte di vergogna, in quanto apparirà chiaro che la motivazione alla base della relazione intrapresa era solo di natura sessuale.

Gli adescatori sono particolarmente abili nel convincere bambini/e e adolescenti a mandare foto o video in pose ammiccanti, a spogliarsi davanti ad una web-cam o a desiderare di incontrarli, facendo leva sul loro bisogno di attenzioni, di essere considerati o desiderati, sul desiderio di apparire e sulla carenza di autostima, spesso tipici di questa fase evolutiva, fingendosi ad esempio coetanei innamorati o talent scout con il lasciapassare per il mondo vip per conquistare più agevolmente la loro fiducia.

Inizialmente, quindi, di fronte all'atteggiamento amichevole di un adescatore, bambini/e e adolescenti si sentono lusingati/e, e questo li porta ad abbassare le proprie difese e ad accettare le richieste che si fanno gradualmente sempre più esplicite.

Adescamento online: uno sguardo al fenomeno

Secondo l'indagine EuKidsOnline (2013), nel 9% dei casi, al contatto online è seguito un incontro offline, ma solo l'1% ha riferito di essersi sentito preoccupato o turbato per questi incontri, mostrando una sottostima dei possibili rischi connessi all'incontro con persone sconosciute. Non è forse un caso quindi che i casi di adescamento on-line segnalati a Telefono Azzurro hanno registrato un aumento del 10% dal 2008 al 2012 (Telefono Azzurro, 2013). Il 4% dei ragazzi in Italia ha incontrato offline persone conosciute online. (EU Kids Online 2011).

Secondo l'indagine EuKidsOnline, realizzata nel 2012 su un campione di oltre 25.000 bambini e adolescenti (età 9-16 anni) provenienti da 25 paesi europei, il 30% ha riferito di avere conosciuto persone estranee attraverso internet (il 23% ha riferito di averne conosciute 5 o più).

Nel 2012, secondo una ricerca³ condotta dal CEOP (Child Exploitation and Online Protection Centre), nel 19% -ma il dato è probabilmente una

³ Child Exploitation and Online Protection Centre (CEOP) "Threat Assessment of Child Sexual Exploitation and Abuse" London, 2013

sottostima- dei casi di abuso sessuale online segnalati veniva utilizzata una webcam, strumento spesso centrale nelle situazioni di adescamento online. La maggior parte dei tentativi di adescamento online sono avvenuti tramite social network (48,5% dei casi) e servizi di Istant Messaging o chat (31% dei casi). Nel 10% dei casi l'adescamento è avvenuto su siti di giochi online. In media, secondo la stessa ricerca, gli adolescenti di età compresa tra 12 e 15 anni iscritti a un social network hanno dichiarato di non conoscere, nella vita reale, il 25% (circa 72 per ciascuno) dei propri *amici* virtuali.

Dando uno sguardo ai dati legati alla giustizia in Italia, negli anni 2011-2012 (tra gli ultimi attualmente disponibili) le persone indagate e sottoposte a provvedimenti restrittivi sono state 127, i denunciati in stato di libertà sono stati 1104. Nello stesso arco temporale sono state effettuate 1031 perquisizioni. I minori identificati sono stati 31 ed i minori vittime di adescamento sono stati 37 (Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento, effettuata ai sensi dell'art.17, comma 1 della legge n. 269 del 1998 *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*)

3.3.1 Agire

Bambini e adolescenti ci parlano. A volte si sfogano in modo plateale, chiaro e diretto, altre volte lanciano dei segnali, in particolare quando non sono sereni. Nei casi di adescamento online, però spesso i bambini o gli adolescenti coinvolti si fidano non tanto a seguito dell'inizio di una conoscenza virtuale, quanto per chiedere aiuto a posteriori dopo che l'adescatore ha ottenuto quello che desiderava -ad esempio foto o video sessualmente espliciti- o quando tali richieste si fanno sempre più insistenti arrivando al ricatto o alla minaccia. I ragazzi infatti pensano: *perché fidarsi se si sta conoscendo una persona che è comunque al di là di uno schermo dal quale sono comunque protetto?*.

Quando invece la sensazione di sentirsi protetti viene a mancare e la nuova conoscenza online non li fa più sentire al sicuro, i ragazzi tra angosce, timori e forti preoccupazioni riescono a fidarsi e a chiedere aiuto: in questi casi è importante agire tempestivamente e contemporaneamente su 2 piani:

- A. sostegno psicologico alla vittima, che sente di aver riposto male la propria fiducia. I sentimenti che mostrano spesso i/le ragazzi/e coinvolti/e in episodi di adescamento online sono spesso di scarsa fiducia in loro stessi, di colpevolizzazione e vittimizzazione, coniugati con la sensazione di valere poco agli occhi degli altri e a volte con il desiderio di ritirarsi dalle relazioni.
- B. Recupero e segnalazione dei contenuti sessualmente espliciti condivisi.

L'altro piano su cui l'adulto è chiamato ad intervenire è il tentativo di recuperare i materiali scambiati e la segnalazione dell'adescatore e di quanto accaduto alle Forze di Polizia.

Si deve ricordare che un intervento tempestivo in questi casi non può prescindere dal coinvolgimento delle Forze di Polizia, al fine di evitare che

l'adescatore possa continuare a mettere in atto siffatti comportamenti con il tuo/a alunno/a e/o nuocere ad altri minori.

Come accorgerti se un/a alunno/a è stato/a adescato/a online?

In questa sezione si trovano alcuni indicatori utili a comprendere se qualcuno dei/delle alunni/e è adescato/a online, ovvero se sta intessendo una relazione che è già caratterizzata -o potenzialmente lo sarà- da scambio di foto o video sessualmente espliciti, con una persona, magari molto più grande, non conosciuta. Si ricorda che spesso per le adolescenti è un motivo di vanto l'essere corteggiate da adulti più grandi ed è difficile accorgersene -e quindi intervenire tempestivamente- per aiutarle ad interrompere queste relazioni online: per questo i segnali dell'adescamento online non sono sempre di facile decodifica. Gli adescatori inoltre, per evitare di essere scoperti e identificati, sanno essere molto adeguati sia nel costruire il rapporto di fiducia sia nel riconoscere tempestivamente quando non hanno più il pieno controllo sulla situazione.

È bene ricordare che l'elenco seguente non è esaustivo di ciò che si può osservare; gli indicatori sono segnali ai quali si deve prestare attenzione ma che non hanno la pretesa di identificare in modo assoluto una situazione di adescamento online, soprattutto se considerati isolatamente.

Cosa osservare?

- **Comportamenti individuali:** hai notato che qualche tuo/a alunno/a sembra concentrare la maggior parte dei suoi pensieri sulle attività online e allo stesso tempo mantiene molta riservatezza a riguardo o, al contrario, parla spesso di qualche persona che frequenta solo nella vita virtuale?
- **Comportamenti individuali:** hai notato un improvviso calo del rendimento scolastico di qualche tuo/a alunno/a? Verifica se è dovuto al tempo passato online. Non è infrequente che gli adolescenti italiani si sveglino anche più volte durante la notte per controllare i propri profili sui social.
- **Comportamenti individuali:** hai notato che qualche tuo/a alunno/a parla spesso di qualche persona che frequenta solo nella vita virtuale o esplicita di passare molto tempo online a chiacchierare con una stessa persona che sta pensando di incontrare o ha già iniziato a frequentare anche nella vita reale?
- Sei a conoscenza del fatto che qualche tuo/a alunno/a frequenta o ha una relazione con una persona più grande?
- Sei venuto/a a conoscenza del fatto che qualche tuo/a alunno/a va in luoghi inusuali per incontrare gli amici?
- Hai notato che qualche tuo/a alunno/a ha oggetti nuovi, magari anche costosi, come vestiti o smartphone di ultima generazione di cui non può o non vuole spiegare la provenienza (tanto più se questi si discostano dal tenore di vita usuale della famiglia)?

- Hai notato che qualche tuo/a alunno/a ha iniziato a fare uso di droghe o alcool?
- **In classe:** ti è capitato di notare una assenza prolungata dalla classe di qualche tuo/a alunno/a e, alla richiesta di informazioni ai compagni, questi ti sono parsi vaghi nella risposta o hanno fatto battute ambigue che fanno sottendere qualche comportamento sessualmente esplicito o nuove abitudini nelle sue frequentazioni?
- **In classe:** ricordati che il lunedì mattina è un indicatore prezioso di quanto avvenuto nel week end. Osserva il comportamento dei/delle ragazzi: ti è capitato di notare comportamenti o cogliere riferimenti a incontri o fatti avvenuti nel week-end di qualcuno che la classe commenta in modo particolare?

Ricordiamoci che, in particolare per gli alunni della scuola secondaria, gli indicatori di un adescamento online sono più rarefatti e possono essere spesso confusi con comportamenti tipici dell'età: si può comunque prestare attenzione a cambiamenti inattesi del modo di comportarsi o di atteggiarsi, o di comportamenti sessuali inappropriati per l'età dei/delle ragazzi/e.

Se si riconoscono nelle situazioni descritte, anche solo in parte, ciò che accade in classe, può esserti utile approfondire la situazione sia coinvolgendo la classe che la comunità scolastica o confrontandoti con esperti per capire come approfondire la situazione e offrire ai minori coinvolti, se lo desiderano, l'eventuale supporto necessario.

I ragazzi oggi sono molto abili nell'utilizzo delle tecnologie digitali e in grado di muoversi con disinvoltura nella Rete, tuttavia non sempre comprendono i rischi né possiedono strategie efficaci per difendersi da eventuali malintenzionati su Internet. L'adescamento online è un rischio diffuso per i ragazzi e per contrastarlo ed affrontarlo occorre l'impegno di tutti.

3.3.2 Cosa puoi fare tu?

La sessualità non è e non deve essere un argomento tabù soprattutto a scuola, luogo di elezione per la formazione degli adolescenti. Anche se talvolta è difficile, è compito anche dell'istituzione scolastica guidare gli alunni nella conoscenza degli aspetti legati alla corporeità e, soprattutto, alla relazione. L'adescamento online inizia infatti attraverso la costruzione di un legame di fiducia.

- Si possono creare delle attività, dei percorsi o dei laboratori che possano promuovere il senso di fiducia, l'autostima, il riconoscimento di segnali che possono aiutare a instaurare una relazione autentica con gli altri.
- si devono installare dei software di protezione (o filtri) per monitorare l'uso che viene fatto di Internet a scuola (sia tramite i PC scolastici che attraverso la rete wireless, se la avete). Inoltre, si potrebbe chiedere al tecnico di creare degli *alert* nei casi in cui nella *cronologia* dei siti web visitati ci siano siti non coerenti con la e-policy che ci siamo dati come comunità scolastica.

- La nostra scuola ha redatto delle raccomandazioni (PUA) per un uso sicuro di Internet, che verranno condivise e sottoscritte dai ragazzi di tutte le età e verranno debitamente pubblicizzate.
- Bisogna insegnare a non fornire mai dati personali (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome della scuola, nome degli amici, ma anche indirizzo e-mail, orari di entrata/uscita dalla scuola o dalle attività extrascolastiche) che possono rendere facilmente individuabili e raggiungibili i ragazzi. Si dovrebbero creare delle occasioni in cui i ragazzi possano confrontarsi con esperti su come utilizzare le informazioni di sicurezza dei diversi social network che frequentano e che insegnino loro a ricorrere ad eventuali bottoni di segnalazione o funzioni di blocco dei contatti che li infastidiscono online.
- **La legge (1).** Il reato di adescamento di minorenni, introdotto nel nostro codice penale nel 2012, si riferisce al compimento di qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di età inferiore a 16 anni per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione. Il reato si configura anche se l'incontro con il minore non avviene: non è necessario, infatti, che l'adescamento vada a buon fine, ma è sufficiente il tentativo, da parte di un adulto, di conquistare la fiducia di un/a bambino/a o adolescente per fini sessuali.
- **La legge (2).** Bisogna conoscere le norme giuridiche che regolano i comportamenti e le condotte sessuali in Italia. Attualmente il limite di età per poter esprimere validamente un consenso sessuale è di anni 14. Tra i 14 e i 18 anni i ragazzi possono intrattenere relazioni sessuali consensuali non penalmente perseguibili a patto che la differenza di età tra i due non superi nel massimo i tre anni. Si deve far particolare attenzione al fatto che le ragazze sono solite interessarsi a ragazzi più grandi di loro. Tutte le norme di legge a questo proposito fanno riferimento anche ai **comportamenti virtuali.**
- **La legge (3).** Sentenza della Cassazione, n. 19033/2013 ha sancito il principio espresso in forza dell'art. 609-undecies c.p., introdotto dalla Legge n. 172/2012: la condotta incriminata è di *adescamento di minore* ed, così come riportato dalla lettera della norma, è punito ogni comportamento finalizzato ad ottenere la fiducia del soggetto d'età inferiore ai sedici anni, realizzando condotte che configurano i reati di pedofilia, pedo-pornografia e riduzione in schiavitù, disciplinati dal codice penale agli art. 600 e successivi.

Ricordare che: per la giurisprudenza italiana in materia di condotte sessuali consensuali che coinvolgono minori i limiti di età variano a seconda del comportamento messo in atto.

Tutti i riferimenti giuridici sono reperibili ad es. sul sito [osservatoriopedofilia](http://osservatoriopedofilia.it).

La scuola può insegnare ai propri alunni che non sempre ci si può fidare delle persone conosciute online: non tutti sono chi dicono di essere. Può metterli in guardia da adulti che li vogliono reclutare per pubblicità, casting chiedendo loro foto o video. Quando questo tipo di casting è reale le agenzie incontrano i

ragazzi di persona e coinvolgono sempre le famiglie. Spesso gli adescatori chiedono alle loro vittime di attivare la webcam: si possono creare occasioni in cui insegnare ai ragazzi il pericolo della registrazione dei materiali foto/audio/video che producono e diffondono online, e della possibilità che chiunque può avere di scaricare/registrarre/archiviare questi materiali, a volte al solo scopo di ricattarli.

Si può parlare apertamente e onestamente con alunni/e del rischio di imbattersi, durante la propria vita online, in potenziali malintenzionati: si deve dir loro che non devono vergognarsi a chiedere informazioni in proposito agli adulti di cui si fidano e a confidare - a qualcuno che può aiutarli a gestire la situazione - eventuali *brutti incontri online*. Si può condividere con i/le ragazzi/e l'importanza che informino sempre adulti di cui si fidano di eventuali richieste di incontri ricevute da contatti conosciuti online. Se, infine, si scopre che un tuo alunno/a credendo di costruire una relazione online è caduto nella trappola dell'adescamento si deve evitare di colpevolizzarlo/la: anche se ha avuto comportamenti che sono stati imprudenti rimane comunque la vittima.

La scuola può creare degli spazi in cui i tuoi alunni si possano confrontare su questo tema come già detto negli altri casi.

Ogni docente può contribuire a creare e mantenere viva una task-force interna all'istituto, che possa progettare attività formative connesse ai Rischi della Rete, in particolare riguardo all'adescamento online, alle modalità con cui questo può avvenire e agli strumenti per proteggersi, e calendarizzarle per tutta la comunità scolastica.

Per un consiglio e un supporto ci si può rivolgere alla helpline di Generazioni Connesse al numero gratuito 1.96.96: operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per far fronte e gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

3.3.3 Come intervenire? Alcuni strumenti utili

Intervenire nei casi di adescamento online non è mai semplice: spesso si pensa di non sapere esattamente cosa fare e si ha timore di essere inadeguati.

Nei casi in cui invece si ha un'idea teorica di come si potrebbe agire, il timore può invece essere quello di non avere i tempi e gli strumenti adeguati.

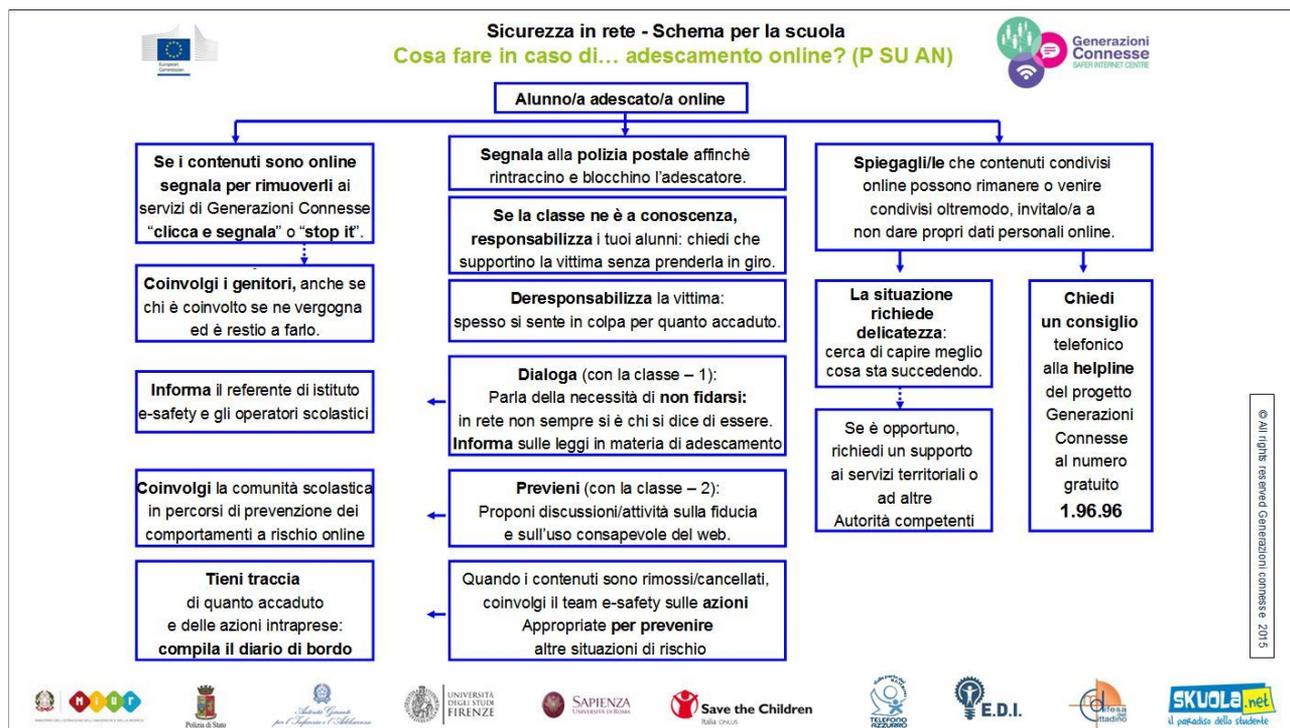
Qui di seguito si indicano due strumenti che ti potranno agevolare

1. nel decidere come intervenire;
2. nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti dei tuoi alunni online e di come è stato gestito.

L'obiettivo a lungo termine che come comunità scolastica ci si può dare è come già detto quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade

nella scuola rispetto al web, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Qui una *breve guida all'intervento in caso di sexting*.



Si può compilare un **diario di bordo** per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito (vedi modello)

Per approfondire

- [Pedofilia, cos'è e come ci si può proteggere](#)
- [LEGGE 1 ottobre 2012 , n. 172](#)
- [Legge 6 febbraio 2006, n. 38, capo II](#)



4. PUA per le diverse età e ruoli

Policy di Utilizzo Accettabile

PUA - Policy di utilizzo accettabile internet e TIC bambini e ragazzi fino ai 9 anni

PRIMA DI CLICCARE, PENSA ...

S

Se vedo qualcosa che non mi piace sullo schermo, lo dirò sempre ad un adulto

I

Immagini, video, documenti trovati on-line non possono essere sempre usati liberamente

C

Cliccherò su un'icona o un link solo se sono certo che sono sicuri.

U

Userò device, internet, la mail solo in presenza di un adulto e con il suo permesso

R

Rispetto, prima di tutto!
Manderò messaggi scritti con tono rispettoso, propositivo e simpatico.
Non scriverò qualcosa che non direi faccia a faccia.

O

Opportunità non un obbligo!
Appena mi è possibile **spengo lo strumento che mi tiene connesso** e uso la mia testa, gioco, imparo e mi diverto stando insieme a tanti amici e compagni

data firma

PUA - Policy di utilizzo accettabile internet e TIC bambini e ragazzi dai 9 agli 11 anni

Questi comportamenti mi aiuteranno a:

usare in modo sicuro e responsabile strumenti e ambienti online

essere rispettoso degli altri e dell'ambiente in cui *lavoro*: la comunità scolastica

- A Scuola userò solo i computer o i device della scuola.
- Mi limiterò a modificare o cancellare i miei file.
- Non guarderò, cambierò, cancellerò file di altre persone senza il loro permesso.
- Terrò le mie password segrete.
- Userò la mail e gli altri strumenti integrati (come nello spazio Google Suite for Education di Istituto) in modo responsabile e rispettoso degli altri sia nei contenuti scritti sia in quelli multimediali con essi condivisi.
- Uso la mail personale @icocscuole.it solo tra i membri appartenenti all'istituto comprensivo.
- Non aprirò o scaricherò files allegati alle mail a meno che non siano spediti da persona fidata.
- Non porto file a scuola senza il permesso dell'insegnante e non condivido né carico materiali inappropriati per il mio lavoro nello spazio di archiviazione/condivisione (es. GoogleDrive).
- Sono consapevole del fatto che alcuni siti web e le reti social hanno limiti di età e io devo rispettare queste regole.
- Non tenterò di accedere e visitare siti Internet che so essere vietati dalla scuola.
- Non darò mai il mio indirizzo di casa, numero di telefono cellulare e fisso; non invierò né condividerò fotografie o video e non darò informazioni personali di qualsiasi genere che potrebbero essere utilizzati per identificare me, la mia famiglia o i miei amici. Se devo farlo ne parlo prima con un adulto di fiducia.
- Non organizzerò incontri con qualcuno che ho *conosciuto* su internet, a meno che non abbia il permesso dei miei genitori e vado con loro all'appuntamento.
- Se vedo qualcosa online che mi turba, mi spaventa o mi rende infelice o se ricevo un messaggio che mi disturba, non risponderò ma non lo cancellerò: lo farò vedere all'insegnante o a un mio genitore.

Ho letto e capito queste regole.

Le accetto e, da buon cittadino, mi impegno a praticarle dentro e fuori dalla comunità scolastica.

Firma..... Data



Policy di utilizzo accettabile delle TIC⁴ a scuola e ... non solo - ragazzi 11/14 anni

Policy di utilizzo accettabile delle TIC (Tecnologie Informatiche e della Comunicazione) a scuola e ... non solo

Questi comportamenti mi aiuteranno a:

- usare in modo sicuro e responsabile strumenti e ambienti online
 - essere rispettoso degli altri e dell'ambiente in cui lavoro: la comunità scolastica
1. Userò solo i computer della scuola per le attività scolastiche e di apprendimento fatte a scuola e sono consapevole che i responsabili della sicurezza online di istituto, in collaborazione con gli insegnanti, possono monitorare il mio uso di Internet.
 2. Non porterò file che possono danneggiare la rete della scuola o essere utilizzati per aggirare gli strumenti di sicurezza presenti sui device di Istituito.
 3. Mi limiterò a modificare o cancellare i miei file e non visualizzare, modificare, cancellare, danneggiare i file di altre persone o di aree di utenti senza il loro permesso (sia online che offline).
 4. Terrò il mio account di accesso ai servizi della scuola, gli ID e le password segrete e cambierò le password regolarmente, componendole in modo da essere *Forti* (almeno 8 caratteri alfanumerici).
 5. Userò responsabilmente Internet e non andrò a visitare siti web che sono inappropriati per la scuola o per me.
 6. Spedirò e-mail o contatterò persone che conosco o quelle approvate nell'ambito delle attività di apprendimento con il docente referente dell'attività.
 7. I messaggi che invio o le informazioni che carico saranno sempre rispettose degli altri e dell'ambiente che sto utilizzando.
Tutti i messaggi che invio infatti parlano della mia reputazione e coinvolgono la reputazione della scuola.
 8. Farò attenzione quando aprirò file e allegati, quando collegherò memorie esterne; controllerò sempre la presenza di virus ecc.
Se non sono sicuro non aprirò i file o le memorie esterne.
 9. Non condividerò i miei dati personali che potrebbero essere utilizzati per identificare me, la mia famiglia o i miei amici in qualsiasi spazio online, a meno che un adulto di fiducia mi abbia dato il permesso e controllato la piattaforma richiedente in questione.
 10. Non organizzerò incontri con qualcuno che in precedenza ho sempre e solo incontrato su Internet o tramite e-mail o in una chatroom, a meno che un adulto di fiducia venga con me.
 11. Se vedo qualcosa che mi turba, mi spaventa o ricevo un messaggio che mi fa sentire a disagio, non risponderò ad esso; lo salverò e ne parlerò con un adulto di fiducia (genitori e se vuoi referente della sicurezza online della Scuola).
 12. Sono consapevole del fatto che alcuni siti web, giochi e social network hanno regole rigide sull'età minima di accesso: mi impegno a rispettare questi limiti.
 13. Sono consapevole che le mie attività on-line in qualsiasi momento non devono turbare o ferire altre persone e che non dovrebbero mettere a rischio me stesso, la mia identità e la mia dignità.

Uso di smart device (smartphone, tablet, notebook) in modalità BYOD (bring your own device)

14. Quando l'insegnante me lo dirà, potrò portare e usare i miei device solo per le attività didattiche concordate e se i miei genitori hanno sottoscritto il permesso. Questi saranno accesi solo quando l'attività lo richiede.
15. Mi impegno a non usare i device dei compagni e a non ricaricare a scuola lo strumento
16. Sono consapevole che la scuola non è responsabile della rottura, perdita, furto, manomissione, danneggiamento più o meno grave del mio device, qualsiasi esso sia.
17. Navigherò in Internet *solo dalla rete WiFi⁵* della scuola anche se possiedo un abbonamento personale.
18. Mi impegno a fare registrazioni vocali, foto, video solo con il permesso dell'insegnante e delle parti coinvolte (es. compagni di classe);

⁴ **Tecnologie Informatiche e della Comunicazione**

⁵ Alcune parti di questo documento sono scritte in grigio chiaro poiché in questo momento non possono essere attuate o non immediatamente attuabili così come dichiarate. Dal momento in cui verrà attivata e resa fruibile la rete WiFi varrà questa norma



19. Mi impegno a non divulgare in nessun spazio online tali contenuti, nemmeno privatamente. Solo su richiesta dell'insegnante potrò metterli nello spazio di Classroom o in cartelle condivise della disciplina/corso per cui si è affrontata l'attività.
20. Sono consapevole che questa PUA (Policy di utilizzo accettabile) è una sintesi della Policy di e-safety di Istituto che mi impegno da subito a rispettare e attuare in tutte le sue parti.

Ho letto e ho compreso queste regole. Le accetto.

Firma

...

Data

...



PUA (Policy di utilizzo accettabile internet e ICT) a scuola Genitori

Come genitori/tutore legale di

(nome e cognome dello studente)

1 - autorizzo l'Istituto Comprensivo di Olgiate Comasco a dare l'accesso a mio/a figlio/a a:

- Internet a scuola attraverso la rete di Istituto
- al sistema di comunicazione email della scuola
- all'ambiente di apprendimento online e di condivisione di Istituto (Google Suite for education)
- servizi ICT e attrezzature della scuola.

2 - autorizzo mio/a figlio/a⁶

a portare il proprio device a scuola per le attività didattiche indicate esclusivamente dagli insegnanti: questo verrà utilizzato secondo le regole concordate nella e-safety policy estesa di Istituto, riassunta nella PUA 11-14 anni.

- Non mi avvarrò mai sull'istituto Comprensivo di Olgiate Comasco in caso di rottura, smarrimento, furto, danneggiamento più o meno grave dello strumento privato e dei suoi contenuti portati a scuola.
- Sono consapevole che la scuola può, se necessario, controllare i file nei device di mio/a figlio/a e la sua navigazione on line se ci sono delle criticità/preoccupazioni per la sua e-safety o per comportamenti sospetti subiti/attuati;

in questo caso la Scuola si metterà in contatto con me o attuerà le politiche previste nella policy estesa.

3 - Sono consapevole che la scuola non può essere ritenuta responsabile per la natura e il contenuto dei materiali a cui si può accedere attraverso le tecnologie Internet e mobile. So che l'istituto prende precauzioni ragionevoli per mettere in sicurezza i propri utenti (dati e virus) e per evitare che agli studenti di accedere materiali inappropriati.

Uso di immagini, fotografie, registrazioni audio e video digitali: sono consapevole che la scuola applica regole chiare sull'*Uso di immagini, video e contenuti digitali*. Queste sono descritte nella Policy estesa di e-safety che condivido in tutte le sue parti.

Autorizzo la scuola a usare foto, video o registrazioni vocali che includono mio/a figlio/a a sostegno delle attività di apprendimento, per documentare pratiche didattiche o per partecipare a concorsi riservati alle scuole promossi dal MIUR o da enti/associazioni di particolare rilevanza educativo/sociale.

Accetto che l'Istituto possa pubblicare nei suoi spazi online ufficiali o di particolare rilevanza nella ricerca educativa fotografie/video/registrazioni che includano mio/a figlio/a per promuovere il lavoro della scuola e pratiche didattiche e per nessun altro scopo.

Non condividerò in spazi online di alcun genere immagini, video o qualsiasi altro materiale che coinvolga altri bambini o lo staff della scuola durante gli eventi organizzati dall'istituto.

Per farlo dovrò chiedere esplicito consenso al Dirigente Scolastico.

Uso di siti, social networking, cloud computing: sono a conoscenza che la Scuola ha regole chiare rispetto all'*Uso di social networking, siti e cloud computing*, scritte per esteso nella Policy di e-safety e le sottoscrivo in tutte le parti.

So che la Scuola prende sul serio qualsiasi comportamento inappropriato e non sicuro osservato o segnalato e farà rispettare le regole e applicherà le sanzioni previste⁷.

Sosterrò la Scuola promuovendo l'uso sicuro di Internet e delle tecnologie digitali a casa.

Informerrò la scuola se ho qualche preoccupazione al riguardo.

Nome _____ Cognome _____
per esteso e leggibile

firma: _____

Nome _____ Cognome _____
per esteso e leggibile

firma: _____

Data: ___/___/___

⁶ Il punto 2 vale solo se richiesto esplicitamente dai docenti, secondo progetti presentati in programmazione annuale e approvati dagli organi collegiali (Consigli di classe - interclasse) con didattica BYOD (Bring Your Own Device)

⁷ cfr. Annessi alla policy di e-safety n. 1 - Procedure operative per la gestione delle infrazioni alla Policy.

Uso di immagini digitali, registrazioni audio e video (estratto dalla e-safety Policy)

L'Istituto comprensivo di Olgiate Comasco ha bisogno del vostro esplicito permesso prima di poter fotografare o registrare (audio, audiovideo) vostro figlio/figlia.

Noi seguiamo queste regole per qualsiasi uso esterno/pubblicazione online di immagini/video digitali:

- Evitiamo di pubblicare immagini/video se in essi viene nominato lo studente.
- Se la foto/video ritraente gli alunni viene pubblicata, evitiamo di nominare il file con il nome degli alunni stessi.

Qualora si mostrassero esempi di lavoro degli alunni, verrà usato solo il nome, mai il nome completo di cognome.

Se si mostra un percorso didattico con un video digitale ad un pubblico esterno, ci prendiamo cura di assicurare che gli studenti non siano menzionati per nome e che i loro nomi completi non siano elencati nei credits o nei ringraziamenti.

Useremo solo immagini degli alunni che rispettano il decoro (negli abiti e nelle pose) e la loro dignità.

Il personale non è autorizzato a scattare fotografie o video sui propri device. Lo può fare solo previa autorizzazione del dirigente scolastico e si impegna a utilizzare tali riproduzioni solo per documentazione didattica/partecipazione a concorsi promossi per la Scuola.

Esempi di utilizzo della scuola di fotografie digitali, video o registrazioni audio:

- L'alunno viene fotografato/registrato dall'insegnante di classe nell'ambito di attività significative di apprendimento/Insegnamento
esempio: si possono scattare foto o fare un video per documentare i progressi compiuti da un alunno e poi condividere con i genitori/tutore.
- L'immagine di uno studente viene utilizzata per scopi di documentazione didattica della scuola e sulla scuola al fine di condividere buone prassi; questo può essere mostrato alle assemblee dei genitori, ad altri insegnanti ad altre scuole o enti di educazione riconosciuti dal MIUR.

esempi:

come presentazione/documentazione di una buona pratica: all'interno di un CD-ROM/DVD dato in uso interno alla scuola; presentazione a un convegno dedicato o lasciato in una repository ministeriale o di enti di ricerca come Università; in nostri volantini o brochure; sui nostri spazi web ufficiali.

In eventi specifici, la foto di vostro figlio potrebbe apparire nei media locali o nazionali se presenza all'evento una troupe di un giornale o la televisione

Nota: se noi volessimo o voi vogliate che l'immagine/video di vostro figlio/a venga legata al suo nome, vi contatteremo/ci contatterete personalmente per esplicito consenso

esempio: vostro figlio vince una competizione a livello nazionale e volete che sia nominato nei giornali locali.

Uso social networking e media on-line (estratto dalla e-safety Policy)

Questo Istituto chiede a tutta la comunità educante, quindi anche ai genitori, di promuovere comportamenti online che possono essere riassunti in queste tre semplici regole:

- **Cortesia**
- **Rispetto di sé e degli altri (pudore, dati sensibili, dati di privacy, dignità)**
- **Buon senso**

Come possiamo dimostrare/agire la cortesia online?

- Noi chiediamo il permesso alla persona interessata prima di caricare online foto, video o altre informazioni che la riguardano
- Noi non scriviamo commenti o non carichiamo materiali denigratori, dispregiativi, sprezzanti, dolorosi: fare questo è irrispettoso, può sconvolgere e angosciare gli altri. Può diventare un comportamento identificabile con il bullismo o molestia.

Come possiamo dimostrare/agire il rispetto di sé e degli altri online?

- Noi non postiamo commenti che possono essere considerati intimidatori, razzisti, sessisti, omofobici o diffamatori. Questo è Cyberbullismo e può essere considerato reato come diffamazione o molestia.
- In presenza di questi post/commenti non ritrasmettere queste mail, tweet, chat, video ecc. La creazione e l'inoltro/condivisione di contenuti come questi sono punibili a norma di legge. Tuttavia non cancellarli e denuncia la loro presenza alle autorità e a chi eroga il servizio che stai usando.

Come dimostriamo/agiamo il buon senso online?

- Noi pensiamo prima di inviare o confermare
- Noi pensiamo prima di caricare/condividere un commento, una fotografia, un video, una registrazione.
- Noi pensiamo prima di scaricare o caricare online qualsiasi materiale.
- Noi pensiamo con molta attenzione quali informazioni condividere online con gli altri e controlliamo dove vengono salvate; controlliamo con attenzione anche il setting della nostra privacy.
- Noi ci assicuriamo di avere ben capito i cambiamenti d'uso di ogni sito che frequentiamo.
- Noi blocchiamo, ma teniamo traccia, le comunicazioni moleste e segnaliamo alle autorità competenti ogni abuso.

Ogni azione online che impatta in qualsiasi modo sulla scuola in modo denigratorio e che può potenzialmente portare danno alla sua reputazione (o alla reputazione di qualcuno nella scuola) o che è considerata inadeguata, sarà valutata e trattata secondo le sanzioni previste dalla nostra Policy o dalle leggi dello Stato Italiano.

Nel caso in cui un membro del personale, uno studente o un genitore/tutore si trova ad essere oggetto di pubblicazioni o commenti diffamatori o provocatori su qualsiasi social network, saranno segnalati alla sezione appropriata 'denuncia abuso' del sito utilizzato.



(Tutti i social network hanno regole precise in merito al contenuto che può essere pubblicato sul sito e forniscono meccanismi consolidati e sicuri con cui segnalare contatti o attività che violino le policy di utilizzo e le norme di comportamento sottoscritte all'iscrizione). Nei casi più gravi si considererà il ricorso ad azioni legali per affrontare tali abusi.

Segnaliamo il [link alla pagina dedicata alla denuncia di abusi](#) di Generazioni Connesse e alla [help line](#) di Telefono azzurro.

Policy/Patto di Uso accettabile⁸: Docenti, staff, personale amministrativo, volontari, esperti di progetto che intervengono in classe

	Nome della scuola	Istituto Comprensivo Olgiate Comasco
	Data di revisione della Policy	Novembre 2016
	Data della prossima revisione della Policy	Settembre 2017
	Chi rivede la policy	<ul style="list-style-type: none"> • Prof. Cosimo Capogrosso, Dirigente scolastico • Prof. Franca Vitelli, referente di Istituto per area Uso nuove tecnologie • Ins. Angela Mantovani, Animatore Digitale 17/19 • Team per l'innovazione 16/19: ins. Anna M. Bartesaghi, prof. Francesca Ferrario • 2 Rappresentanti designati dai genitori • 4 Rappresentanti dagli alunni [scelti nella Secondaria di primo grado] per la parte a loro dedicata

Questo documento copre l'utilizzo di tutte le tecnologie digitali presenti a scuola, ovvero: e-mail, internet, la rete interna, le risorse della rete, gli ambienti di apprendimento online (es. GoogleClassroom), software, strumenti per la comunicazione, apparecchiature (device di diverso genere, mobile e non), sistemi.

- Userò le risorse tecnologiche digitali e i sistemi della scuola per scopi professionali o per gli usi ritenuti ragionevoli, indicati nella Policy di e-safety.
- Non rivelerò la mia/e password(s) ad alcuno.
- Seguirò i consigli di sicurezza per creare e usare le mie passwords. Se una delle mie passwords dovesse essere compromessa, la cambierò immediatamente. Non userò password o identità digitali di altri, anche se me le comunicano e avvertirò di modificarle.
- Non permetterò a persone non autorizzate di accedere a e-mail/internet/rete interna della scuola/ o a altri sistemi della Scuola, nei quali io ho accesso.
- Farò in modo che tutti i documenti, i dati che sono stampati, salvati, o resi accessibili ad altri docenti siano poi eliminati in conformità ai protocolli di gestione sicura dei dati (online e offline).
- Non intraprenderò nessuna attività online che possa compromettere la mia reputazione e le mie responsabilità professionali.
- Userò solo il sistema di posta elettronica dell'Istituto (@icocscuole.it) o MIUR (@istruzione.it) per le mie attività professionali.
- Userò esclusivamente l'e-mail dell'istituto (@icocscuole.it), l'ambiente di apprendimento Classroom -i suoi strumenti e i suoi applicativi- e sistemi di comunicazione istituzionali (telefono della scuola e via segreteria) per mettermi in comunicazione con alunni e genitori/tutori.
Mi metterò in contatto con loro solo per ragioni chiaramente istituzionali, rispettando le regole della Policy, discusse con team/interteam/consiglio di classe o con il Dirigente.
- Non entrerà in siti, non scaricherò o invierò materiali che possa essere considerato offensivo o di natura estremista dalla Scuola.
- Segnalerò qualsiasi accesso accidentale o qualsiasi ricezione di materiali inappropriati; segnalerò qualsiasi buco o errori nel filtraggio *al responsabile tecnico della rete* e al coordinatore della sicurezza online.

_____ responsabile tecnico della rete da _____ a _____

Franca Vitelli, coordinatore della sicurezza online da 1 settembre 2016 a 31 agosto 2016

- Non scaricherò alcun software o altri tipi di risorse da Internet che possono in qualche modo compromettere la rete interna della scuola o che possono bypassare i filtri e i sistemi di sicurezza *installati*.
- Non scaricherò nè utilizzerò software o sistemi senza adeguata e valida licenza.
- Controllerò con molta attenzione i diritti d'autore (royalty) prima di pubblicare o distribuire qualsiasi manufatto intellettuale tra cui immagini, musica, video, registrazioni vocali. In ogni caso userò secondo licenza tali materiali; Dove ci sarà bisogno chiederò direttamente all'autore il premezzo di uso e/o modifica.

⁸ Alcune parti di questo documento sono scritte in grigio chiaro poichè in questo momento non possono essere attuate così come dichiarate. Si prevede la messa in opera e la realizzazione dei suddetti punti gradualmente nei singoli plessi e nell'arco dell'anno scolastico, con la collaborazione di tutti gli stakeholders.



- Non collegherò dispositivi (tra cui USB o altre flash drive) alla rete che non siano controllati da sistemi anti-virus aggiornati; terrò qualsiasi apparecchiatura datami dalla scuola aggiornata, usando i sistemi di difesa e antivirus suggeriti dal tecnico di riferimento.
- Per l'uso di smartphone, tablet, notebook o qualsiasi altro mobile device a scuola seguirò scrupolosamente le regole indicate nella Policy di e-safety (capitolo 4).
- Userò solamente apparecchiature della scuola o personali approvate dal Dirigente Scolastico e sotto la mia responsabilità diretta per archiviare immagini, registrazioni, video, documenti. Garantirò che questi siano salvati in sistemi appropriati e approvati dall'Istituto.
- Userò gli spazi di cloud computing di proprietà dell'Istituto secondo la policy di e-safety e la netiquette approvata.
- Mi assicurerò che tutti gli spazi social e di condivisione che uso come privato cittadino siano nettamente distinti e non possano essere confusi con il mio ruolo professionale.
- Se utilizzerò social network o siti farò in modo di non compromettere il buon nome della scuola e il mio ruolo professionale.
- Sono consapevole che qualsiasi strumento (Pc, tablet, ecc..) che la scuola mi dà in uso deve essere usato esclusivamente per scopi professionali.
- Accederò in remoto alle risorse della scuola seguendo tutte le precauzioni di sicurezza descritte nella policy (apertura automatica di account e condivisione di password e ID).
- Farò in modo tutti i dati personali/sensibili che devo utilizzare nel mio lavoro saranno trattati seguendo i protocolli di sicurezza di istituto o che garantiscono i providers dei nostri sistemi di archiviazione dati (registro elettronico, GS4E - protocolli https).
- Sono consapevole che le regole di protezione dati richiedono che le informazioni che io devo acquisire dei miei alunni o del personale devono essere strettamente tenute all'interno dei sistemi ufficiali della scuola (es. Registro elettronico) e che saranno mantenute private, tranne quando non sia tenuto per legge a comunicare tali informazioni all'autorità competente o al Dirigente Scolastico.
- Avviserò tempestivamente il Dirigente Scolastico (o il coordinatore della sicurezza online) se sospetto che un alunno sia oggetto/soggetto di comportamenti inadeguati rispetto alla policy
- So che è mio dovere supportare la sicurezza a scuola segnalando qualsiasi comportamento inappropriato di alunni, docenti, dipendenti e membri della comunità scolastica. Questi verranno segnalati al Dirigente Scolastico o al coordinatore della Sicurezza online o se è il caso direttamente alle autorità competenti.
- Sono a conoscenza che la navigazione su internet a scuola è monitorata e che le informazioni apprese possono essere messe a disposizione per eventuale documentazione al Dirigente o alle autorità competenti.
- So che i contenuti criptati (tramite protocolli HTTPS) sono sottoposti a scansioni di sicurezza e protezione
- *Per tutti gli insegnanti e gli educatori:* mi impegno a mettere nella programmazione annuale di disciplina insegnamenti coerenti con la Policy di sicurezza online, alfabetizzazione sull'uso delle nuove tecnologie e sulla cittadinanza digitale (es. reputazione, ricerca, copy right).



PUA (Policy di utilizzo accettabile TIC e internet):

Documento di accordo per:

Tutti i docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici, dirigenti, i volontari, esperti di progetto

Sottoscrizione personale

Mi impegno a rispettare tutti i punti della PUA sopra riportati.

Sono consapevole di avere responsabilità precise rispetto al mio ruolo e alle persone a me affidate in relazione alla sicurezza online e all'uso delle TIC all'interno dell'Istituto. Mi impegno dunque ad agire comportamenti sicuri e responsabili nell'uso delle nuove tecnologie.

Sono consapevole che è mia responsabilità stare aggiornato, leggere con attenzione e conoscere bene le più recenti regole in materia di e-safety che la scuola si dà.

Sono consapevole che se non rispetto le regole indicate in questa PUA e nella Policy di sicurezza online estesa, posso incorrere ad azioni disciplinari e/o penali.

Firma

Data

Nome completo per esteso (da stampare in unione stampa)

Titolo e Ruolo (da stampare in unione stampa)

Firma per autorizzazione (Docente deputato o DS)

Io sottoscritto, _____ in qualità di _____ consento a questo utente di accedere al sistema scolastico di connessione e uso delle TIC per gli strumenti e le aree di competenza del suo ruolo in questa istituzione.

Firma

Data

Nome completo per esteso (da stampare in unione stampa)





Essere cittadini digitali responsabili negli spazi di condivisione online

Piccola Policy di utilizzo della piattaforma icocscuole.it e dei suoi ambienti di discussione

La netiquette⁹

La netiquette come già sai è **un insieme di regole per vivere al meglio e responsabilmente uno spazio virtuale e le sue relazioni non dirette ma altrettanto reali** come quelle che viviamo tutti i giorni a scuola. Tutti i nostri spazi hanno regole di comportamento da seguire come del resto anche tutti i social network frequentabili in rete. Così, questa pagina contiene alcune semplici regole da rispettare per tutte le comunicazioni scritte, visive, audio che intercorreranno tra noi, tramite post di discussione in Classroom, nei gruppi, nella Mail (anche quelle private, cioè le tue personali), nello scrivere documenti, e nel tempo chat, hangouts, siti di classe, blogg (questi servizi per ora non sono attivi per la maggior parte di voi).

Prima di tutto... rispetto

Mantieni sempre un clima di stima e rispetto reciproco, evitando toni aggressivi o di critica nei confronti dei compagni e degli insegnanti.

Quando scrivi attiva sempre un confronto aperto di opinioni sapendo che la parola che lasci ha un suo peso, soprattutto quando essa è una "parola" in rete che resta nel tempo e viene vista da tutti i partecipanti¹⁰.

Se pensi di dover segnalare qualcosa di rilevante fallo tramite mail direttamente al docente che gestisce la tua classe virtuale o all'amministratore della piattaforma: vitelli.franca@icocscuole.it.

Inoltre, facendo insieme, tutti noi dobbiamo imparare a essere tolleranti in caso di errori, di idee o opinioni diverse dalle proprie che verranno espresse in "classe" e rimarranno nel tempo.

In "Classe" assicurati di trovarti nel thread (filo di discussione in streaming) corretto prima di dire quello che pensi o di rispondere ad una domanda!

Nelle Classroom i post sono di norma chiusi e visibili solo ai membri del gruppo classe. Tu come alunno potrai fare due cose: rispondere ad un post oppure, se l'insegnante lo consente, anche aprirne uno alla discussione.

Questi post possono essere di tanti tipi:

- possono essere dedicati alle discussioni sui temi affrontati;
- possono essere dei compiti o delle domande a cui rispondere;
- possono essere un supporto alle spiegazioni;
- sono sempre luogo di scambio e di mutuo aiuto.

Se puoi postare, scrivi in risposta ad un argomento già aperto

Ogni Classe posterà nel tempo diversi "filo di discussione". Li troverai scorrendo la pagina verso il basso, dal più recente al più vecchio.

Il primo messaggio di un post definisce il tema della discussione, i messaggi di risposta si collocano al di sotto del post principale, in una struttura a discesa.

In Classroom i post corrispondono ai messaggi che riportano il testo delle riflessioni richieste o ai compiti assegnati.

⁹ È un termine che unisce il vocabolo inglese *network* (rete) e quello di lingua francese *étiquette* (buona educazione).

Questa è stata scritta prendendo spunto dalla netiquette del sistema di formazione DOL Master in Didattica assistita con le nuove tecnologie, Lab Hoc del Politecnico di Milano.

¹⁰ vedi: CREMIT, Università Cattolica del Sacro Cuore, Honour Code per ambienti digitali di formazione online



Se puoi postare, evita di ripresentare la medesima discussione

Se l'insegnante te ne dà la possibilità, prima di aprire un nuovo post controlla che una discussione simile non sia già stata sviluppata in precedenza, nel qual caso continua quella discussione piuttosto che aprirne una nuova.

Nel corpo del messaggio devi essere chiaro e conciso

Quando rispondi, introduci una nuova discussione o invii una richiesta d'aiuto, sii sempre puntuale ed evita ambiguità.

Cerca di far capire in modo sintetico il contesto e gli obiettivi della tua discussione: più dettagliata è la descrizione del problema e più chiara (ed efficace) sarà la risposta.

Evita risposte troppo lunghe o troppo corte

Risposte troppo lunghe (oltre una pagina a video) o troppo brevi (del tipo "Ok va bene" o "Messaggio ricevuto") rischiano di creare confusione.

Condividi soluzioni, risposte, risorse

Se conosci la soluzione ad un problema o ad un quesito, rispondi; il fatto che ci sia un docente-tutor non significa che riesca a rispondere immediatamente alle tutte le domande.

Se trovi da solo la soluzione è buona norma riportarla come risposta, può essere utile anche ad altri!

Ricordati che sei a scuola, una comunità di persone!

Le Mail che spedisce, i Documenti, le immagini, i video che depositi e poi condividi devono essere attinenti alle attività didattiche affrontate e alla relazione tra compagni e insegnanti per tutto l'arco dell'anno anche durante le sospensioni delle lezioni (le vacanze!!!). Non puoi usare tutte queste cose per scopi diversi da quelli didattici né puoi usarle o condividerle per alcuna ragione in ambienti social tuoi personali.

Sono soggette alla E-safety Policy [che leggeremo insieme e firmerai nella forma chiamata PUA] di Istituto e a questa netiquette!

Sarà possibile - in qualche caso gestito dall'insegnante - chattare: ma anche per questa funzione ricorda che valgono le regole che abbiamo appena delineato.

Le discussioni in classe sono asincrone: questo significa che la risposta al tuo messaggio non è istantanea ma potrebbe arrivare dopo alcuni giorni. Inoltre, pensa sempre che una volta inserito un messaggio questo sarà visibile a tutti i componenti della tua classe.

Per le richieste urgenti e le questioni personali è consigliato utilizzare la mail del docente di riferimento o della classe che è formato così: *cognome.nome@icocscuole.it*.

Se ritieni che il problema sia rilevante per l'intero spazio, scrivi a *vitelli.franca@icocscuole.it*, docente di riferimento per la piattaforma GS4E.

ins. Franca Vitelli

vitelli.franca@icocscuole.it

coordinatore della sicurezza online a.s. 2016/2017

P.S. Questa è la terza stesura del documento. Potrà essere modificato nel corso del tempo e ripubblicato.